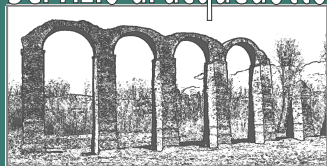


Relazione
dell'Osservatorio regionale
dei servizi idrici integrati

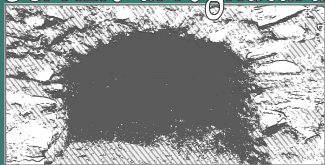
*Legge Regionale n. 7
del 24 maggio 2012, art. 9*

Anno 2024

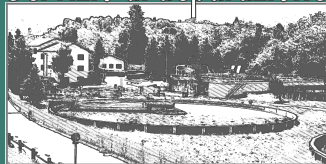
Servizio di acquedotto



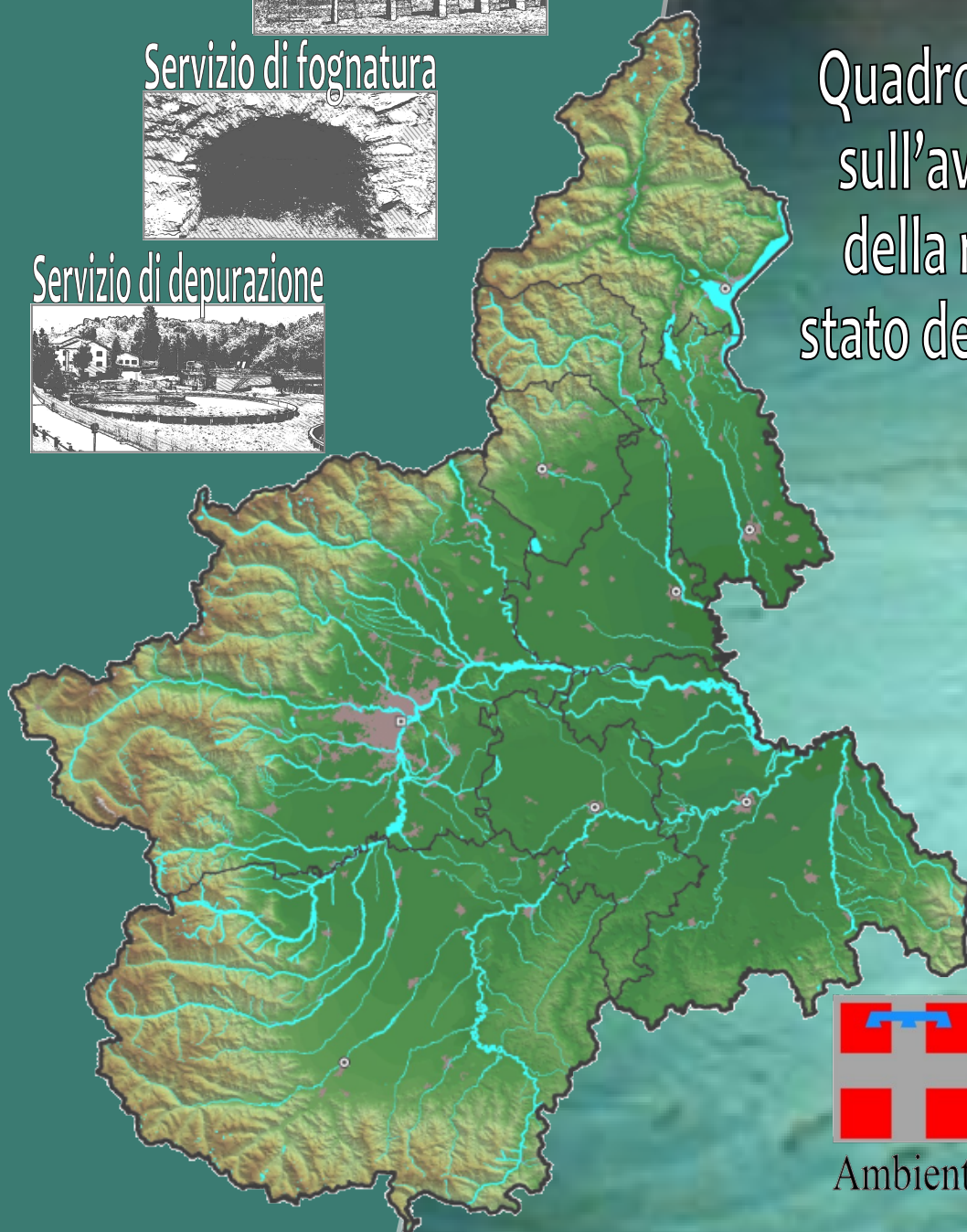
Servizio di fognatura



Servizio di depurazione



Quadro conoscitivo
sull'avanzamento
della riforma e lo
stato dei servizi idrici



**REGIONE
PIEMONTE**

Ambiente, Energia e Territorio

Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati

(istituito con D.G.R. 64-17310 del 10 marzo 1997)

All'Osservatorio compete la realizzazione di quadri conoscitivi di sintesi sullo stato dei servizi idrici, inerenti tra gli altri:

- *i piani d'ambito del servizio idrico integrato (SII);*
- *il censimento dei soggetti gestori dei servizi idrici integrati;*
- *le tariffe applicate;*

L'Osservatorio regionale inoltre garantisce il proprio supporto agli Enti ed Organismi competenti in materia di SII ed assicura l'accesso generalizzato, anche per via informatica, ai dati raccolti e alle elaborazioni effettuate per la tutela degli interessi degli utenti ed è composto da funzionari che operano presso il settore regionale A1603B Servizi Ambientali all'interno della Direzione Ambiente, Energia e Territorio.

Premessa

La presente relazione rappresenta adempimento del compito istituzionale, ex art. 11 comma 3, lettera "g" della l.r. 13/1997, nonché dell'art. 9, comma 4, lettera i) della l.r. 7/2012 di analizzare quadri conoscitivi di sintesi sullo stato dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nonché sullo stato d'avanzamento del processo di realizzazione del servizio idrico integrato.

the 'information' and 'communication' fields. The 'information' field is defined as:

...the study of the processes of information production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'communication' field is defined as:

...the study of the processes of communication production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'information' field is defined as:

...the study of the processes of information production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'communication' field is defined as:

...the study of the processes of communication production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'information' field is defined as:

...the study of the processes of information production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'communication' field is defined as:

...the study of the processes of communication production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'information' field is defined as:

...the study of the processes of information production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'communication' field is defined as:

...the study of the processes of communication production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'information' field is defined as:

...the study of the processes of information production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

The 'communication' field is defined as:

...the study of the processes of communication production, distribution, access, use and evaluation, and the study of the social, cultural, economic and political contexts in which these processes take place. (p. 10)

INDICE

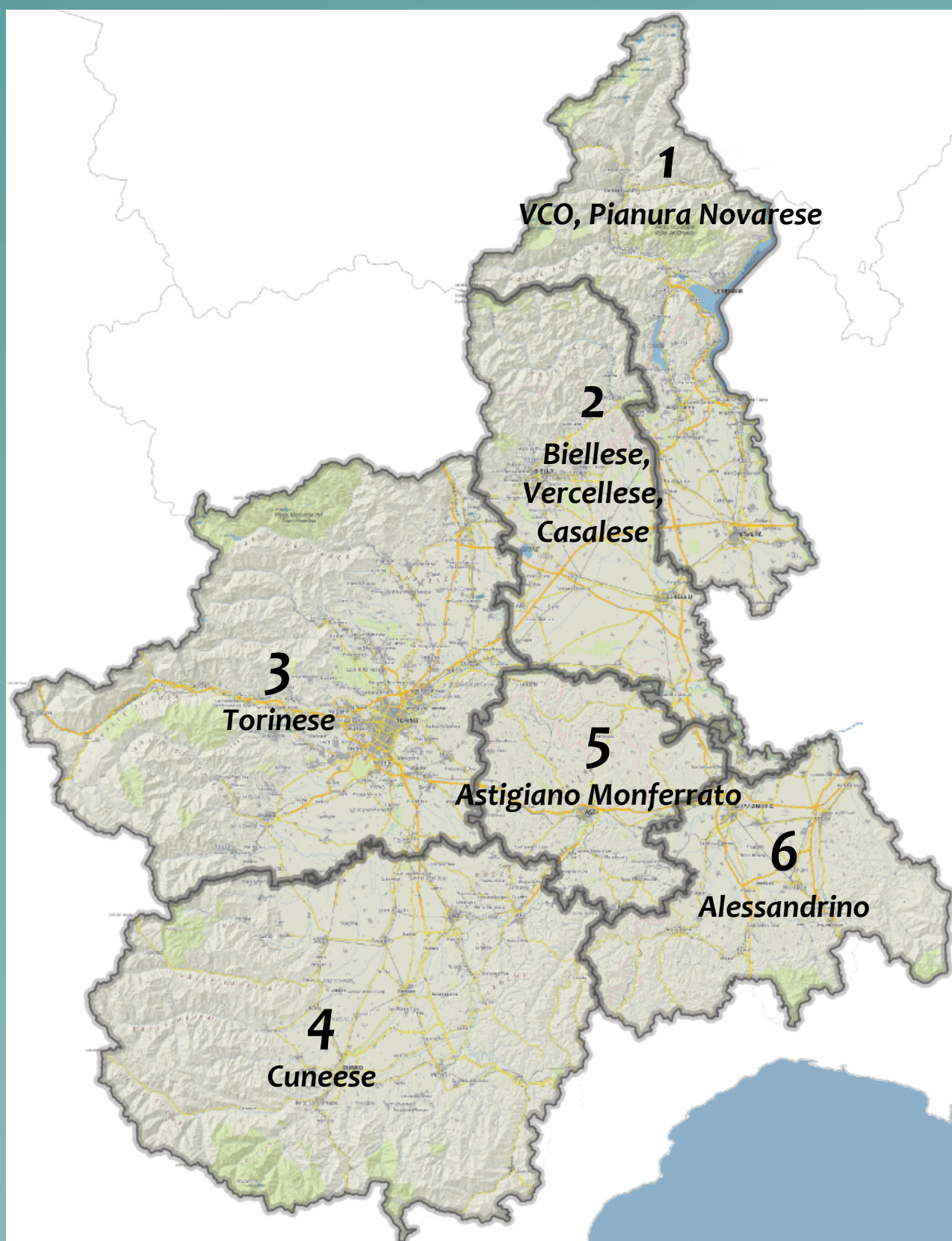
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.....	6
COMPOSIZIONE, RAPPRESENTATIVITÀ E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL SERVIZIO.....	12
AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI/INTERVENTI E DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO E TARIFFARIO.....	16
INVESTIMENTI.....	19
FONDI ASSEGNATI ALLE UNIONI MONTANE.....	22
PNRR – REGIONE PIEMONTE: PROPOSTE DI INTERVENTI PER IL “SETTORE FOGNARIO E DEPURATIVO” DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO.....	24
ATTUAZIONE IN PIEMONTE E NEL BACINO DEL FIUME PO DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE...	29
NUOVA DIRETTIVA UE 2024/3019.....	30
LA GESTIONE DELL’EMERGENZA IDRICA NEL SETTORE IDROPOTABILE RELATIVA AL PERIODO ESTATE-AUTUNNO 2017.....	32
RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 2 – 3 OTTOBRE 2020.....	33
EVENTO ALLUVIONALE DEL 2 – 3 OTTOBRE 2021.....	34
EMERGENZA IDIRCA 2022.....	35
EVENTO METEOROLOGICO DEL 13 AGOSTO 2023 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BARDONECCHIA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.....	36
EVENTO METEOROLOGICO 29 E 30 GIUGNO 2024.....	37
EVENTO METEOROLOGICO 4 E 5 SETTEMBRE 2024.....	38
RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE.....	38
PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE OPERE DI COLLETTAMENTO O DEPURAZIONE DELLE ACQUE, NONCHÉ DI	

IMPIANTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE, IN CASI DI URGENZA CORRELATI AD EVENTI CALAMITOSI.....	42
LA PROBLEMATICHE DEI PFAS E IL CONTESTO NORMATIVO.....	47

Allegati:

- SCHEDE DI DETTAGLIO RELATIVE AI 6 AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI PIEMONTESE
- CARTE DELLE GESTIONI DEL SII IN PIEMONTE
- CARTE DELLE AREE OMOGENEE ED UNIONI MONTANE PER CIASCUN AMBITO

GLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI



GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

(Aggiornamento a ottobre 2024)

In materia di delimitazione degli ATO la Regione Piemonte ha legiferato con L.R. n. 13/1997 e L.R. n. 7/2012, con le quali sono stati individuati 6 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese; ATO 2 Biellese, Vercellese, Casalese; ATO 3 Torinese; ATO 4 Cuneese; ATO 5 Astigiano, Monferrato e ATO 6 Alessandrino).

Con la L.R. 13/1997, così come confermato dalla L.R. 7/2012, sono state costituite le 6 Conferenze d'Ambito che operano in nome e per conto degli Enti locali associati (Province e Comuni), secondo modalità definite da apposita convenzione.

Presso la Direzione regionale Ambiente - Settore Servizi Ambientali opera l'Osservatorio regionale dei Servizi Idrici Integrati (OrSII) al quale compete la realizzazione di una "Relazione annuale" riportante "Quadri conoscitivi di sintesi sullo stato di attuazione del SII" a scala regionale.

Dall'analisi sulla situazione gestionale condotta in collaborazione con le Autorità d'ambito territoriale ottimale (EgAto) è emerso che ancora un numero residuale di comuni non ha provveduto al conferimento delle reti idriche al gestore legittimato.

Di seguito viene riportata nel dettaglio la situazione gestionale ambito per ambito.

ATO 1 - Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

Nell'ATO 1 la situazione gestionale è la seguente:

- 2 gestioni affidatarie *in house*, Acqua Novara VCO S.p.A. e Idrablu S.p.A., con scadenza al 31/12/2026;
- 6 Comuni che gestiscono in economia il SII ai sensi dell'ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (Baceno, Druogno, Formazza, Gurro, Trasquera, Vanzone con San Carlo).
- 2 Comuni, Miazzina ed Anzola d'Ossola gestiscono in economia i servizi di acquedotto e fognatura, essendo i Comuni appartenenti ad Unioni Montane ed al di sotto dei 1.000 abitanti. Tali comuni si avvalgono della "Gestione operativa" di Acqua Novara VCO S.p.A. per il servizio di depurazione, che è affidato con specifica convenzione tra le parti.

Con riferimento all'assetto gestionale del servizio si evidenzia che con deliberazione n. 391 del 24/04/2024 "Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo di regolazione MTI-4: valutazione del realizzarsi delle condizioni poste all'accoglimento dell'istanza presentata da Acqua Novara.VCO S.p.A. ai sensi dell'art. 19.3 della convenzione di affidamento" la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha, tra l'altro, esteso la durata del termine dell'affidamento del SII dal 31/12/2026 al 31/12/2036 quale misura di riequilibrio economico finanziario a seguito di circostanze straordinarie ed eccezionali non prevedibili, di entità significativa, non imputabili a colpa o dolo del gestore, accogliendo così l'istanza presentata dal gestore Acqua Novara.VCO S.p.a. L'estensione del termine dell'affidamento è condizionato risolutivamente all'ottenimento,

entro 18 mesi dall'approvazione definitiva della proposta tariffaria da parte dell'Autorità, delle risorse necessarie a finanziare il nuovo Pdl (2024-2036) ovvero all'acquisizione di un impegno formale delle banche interessate a finanziare il predetto Piano nonché alla realizzazione di quanto programmato nel triennio 2024-2026.

L'autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con la Deliberazione 2 luglio 2024, 274/2024/R/Idr, "Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposti dall'Autorità d'Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese" ha valutato che la decisione di estendere la durata dell'affidamento si pone in contrasto con quanto previsto dall'articolo 172, comma 3, del d.lgs. 152/06.

Con deliberazione n. 398 del 01/10/2024 l'Ente di governo d'Ambito n. 1 ha deciso di non proporre ricorso innanzi al TAR Lombardia avverso la deliberazione ARERA n. 274/2024/R/Idr, in ragione dell'elaborazione giurisprudenziale formatasi in materia (TAR Lombardia, Milano, sez. I, sentenza 2 novembre 2022, n. 2412) e quindi dell'inutilità, per l'Ente, di una pronuncia di rito (i.e. di inammissibilità) e non di merito.

Contro la citata deliberazione ARERA è invece stato promosso ricorso avanti al TAR Lombardia da Acqua Novara.VCO S.p.A.

ATO 2 - Biellese, Vercellese, Casalese

Il 31 dicembre 2023 è scaduto l'affidamento del servizio ai seguenti 5 gestori:

- 3 gestioni in house: AM+ S.p.A., Cordar Biella Servizi S.p.A.; Cordar Valsesia S.p.A.
- 2 società miste: SII S.p.A. e ASM Vercelli S.p.A.

senza che l'ente di governo d'Ambito sia riuscito a scegliere la forma gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo ed a procedere all'individuazione del nuovo gestore unico di ambito.

Ad esercizio dei poteri sostitutivi attribuitigli dall'articolo 172, comma 4, del d.lgs n. 152/2006, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'Ambito con l'affidamento del servizio al gestore unico ai sensi dell'articolo 149-bis del medesimo decreto, il Presidente della Regione con proprio decreto n. 5 del 01/02/2024 ha nominato un commissario con il compito di adottare, in esito alla ricognizione dello stato di attuazione e di avanzamento degli atti assunti dall'EgATO2, gli adempimenti necessari per approvare il Piano d'Ambito 2024-2053, comprensivo di tutti gli elaborati come elencati dall'articolo 149, comma 1 del d.lgs. 152/2006, nonché avviare le procedure per l'affidamento del servizio idrico integrato all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Biellese, Vercellese, Casalese" al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis del decreto legislativo n. 152/2006. L'incarico originariamente in scadenza al 31 luglio 2024 è stato prorogato con Dpgr n. 32 del 31 luglio 2024 fino al 28 febbraio 2025.

I Comuni di Campertogno, Carcoforo, Civiasco e Rassa gestiscono in economia il SII, in quanto si sono avvalsi dell'ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

ATO 3 - Torinese

Il Gestore unico affidatario, *in house*, è la Società Metropolitana Acque Torino (SMAT S.p.A.) dal 01/01/2004 e fino al 31/12/2033.

I comuni che gestiscono in economia il SII ai sensi dell'ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 sono 6: Finestrelle, Perrero, Prali, Roure, Salza di Pinerolo, Vallo T.se e Varicella.

Si evidenzia la situazione gestionale relativa ai 6 comuni (Bruzolo, Burolo, Palazzo C.se, Strambinello, Traves, Valprato Soana) che hanno richiesto la prosecuzione della "gestione in economia" presentando istanza di salvaguardia ex art. 147 c.2 bis lett. B del D.Lgs. 152/2006. Dal 1° febbraio 2023 SMAT ha acquisito la gestione del Comune di Traves, dal 1° ottobre 2023 quella del comune di Bruzolo e dal 1° novembre 2024 quella del comune di Valprato Soana. Situazione diversa per i comuni di Burolo, Palazzo Canavese, e Strambinello che hanno proseguito il percorso legale: con sentenza n. 06064 del 20/06/2023 il Consiglio di Stato ha accolto i loro ricorsi ed annullato le note dell'ente d'ambito con le quali erano rigettate le istanze formulate dai Comuni per l'accertamento dei requisiti ai sensi dell'art. 147, comma 2-bis, lettera b) del d.lgs. 152/2006. L'ente d'ambito ha pertanto attivato d'ufficio l'istruttoria per l'accertamento dei requisiti per il prosieguo della gestione diretta, concludendola in via d'urgenza con decreto del presidente della conferenza d'ambito n. 11 del 27/06/2024, poi ratificato dalla conferenza con deliberazione n. 14 del 24 ottobre 2024. I Comuni di Burolo, Palazzo Canavese e Strambinello con separati ricorsi, notificati in data 28/09/2024 all'Autorità d'ambito, si sono rivolti al TAR Piemonte per il preteso annullamento del citato Decreto Presidenziale n. 11 del 27/06/2024.

Per quanto riguarda il Pinerolese è in vigore la proroga tecnica della gestione salvaguardata di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. a garanzia della continuità del servizio, con rimborso da parte di Smat dei soli costi operativi. Al suo termine, è prevista la cessione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato a SMAT S.p.A., disposta con decreto del presidente n- 6 del 30/04/2024, ratificato dalla conferenza d'ambito con deliberazione n. 6 del 30/05/2024.

ATO 4 - Cuneese

Gestore affidatario del SII è il soggetto *in house* Consorzio Gestori Servizi Idrici (CO.GE.S.I. S.c.r.l.) dal 01/07/2019 fino al 31/12/2047.

Dal 30 aprile 2024, la società Mondo Acqua S.p.A. il cui affidamento risultava scaduto al 31 dicembre 2021, è entrata a far parte del gestore unico d'ambito Co.Ge.S.I. S.c.r.l.

Sono inoltre presenti gestori con concessione del SII scaduta che continuano nell'operatività fino alla data in cui verrà loro liquidato VR da parte di CO.GE.S.I. S.c.r.l. con conseguente subentro nella gestione. Si tratta dei gestori: ALPI ACQUE Spa, ALTA LANGA SERVIZI - A.L.Se. Spa, EGEA ACQUE SPA (già TECNOEDIL S.p.A).

La quantificazione del VR, la cui liquidazione è necessaria per il subentro nella gestione unica d'Ambito, è stata approvata dalla Conferenza d'Ambito con Delibera n. 10 del 27 luglio 2020. Su tale provvedimento è stato presentato ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche TSAP.

Si segnala ancora la presenza di 11 Comuni che gestiscono il SII in economia ai sensi dell'ex art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006: Battifollo, Bergolo, Bosia, Casteldelfino, , Castelnuovo di Ceva, Lequio Berria, Monasterolo Casotto, Rocchetta Belbo, Scagnello, Torre Bormida e Vinadio.

Per tutti gli altri Comuni COGESI sarà obbligata a farsi carico della gestione qualora gli stessi Comuni intendessero trasferire le reti e gli impianti SII.

ATO 5 - Astigiano, Monferrato

L'affidamento del dicembre del 2004 (Delibera di n. 86 del 30.12.2004) - scadenza 2030 - è stato fatto distinto ai seguenti 4 Gestori:

- Acquedotto Valtiglione S.p.A, *in house*;
- Acquedotto della Piana S.p.A, *in house*;
- A.S.P. S.p.A.; società mista salvaguardata ai sensi dell'art. 113, co. 15 bis, d.lgs. 267/00; (società originariamente a capitale interamente pubblico, entro la data del 1° ottobre 2003 ha provveduto a collocare sul mercato quote di capitale attraverso procedure ad evidenza pubblica);
- Consorzio Comuni Acquedotto del Monferrato, salvaguardata ex Regio decreto 1345/1930 e D.M. 27.10.1930, *in house*.

Successivamente, nel 2008, è stata poi costituita SIAM Scarl come soggetto coordinatore. E' volontà dell'Ente d'Ambito Astigiano, Monferrato conseguire una maggior integrazione gestionale in modo da pervenire alla gestione unica d'Ambito. Il percorso deve essere necessariamente condiviso con i Gestori che, singolarmente, sono titolari di un contratto sino al 2030.

Oltre ai suddetti quattro gestori principali, opera sul territorio dell'ATO 5 anche un soggetto privato, IRETI S.p.a., subentrato alla società Acque Potabili S.p.A. dal 01/01/2017. Tale società non è titolare di affidamento autonomo ma è un "gestore operativo", per conto di Acquedotto Valtiglione S.p.A. nei Comuni di Canelli e Nizza Monferrato.

Il Comune di Castello di Annone (1.875 ab.) gestisce il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente. Da tempo sono state avviate interlocuzioni con due dei gestori affidatari, per valutare la fattibilità tecnica del subentro nella gestione e il collegamento dello schema comunale ad infrastrutture di più ampio respiro e resilienza agli eventi climatici estremi, in particolare quelli siccitosi.

ATO 6 Alessandrino

Nell'ATO 6 i gestori affidatari sono i seguenti:

AMAG S.p.A., Gestione Acqua S.p.A., Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. e Valle Orba Depurazione S.r.l..

Per i primi tre gestori la scadenza dell'affidamento è stata prorogata dal 2022 al 2034 con la Deliberazione di EgATO 6 n. 37 del 20/12/2018.

Con Delibera di EgATO 6 n. 39 del 16/12/2022 la società Valle Orba Depurazione S.r.l.. è riconosciuta fino al 31/12/2034 quale grossista per il servizio depurazione e collettamento nei comuni di Basaluzzo, Capriata d'Orba, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Francavilla Bisio, Fresonara, Gavi, Lerma, Montaldeo, Mornese, Pasturana, Predosa, Rocca Grimalda, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Tassarolo.

I tre gestori AMAG S.p.A., Gestione Acqua S.p.A. e Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. dal 04/11/2019 sono legati da contratto di rete denominato Rete di Impresa AGC, senza personalità

giuridica. Anche al fine di superare la contestazione di ARERA all'estensione dell'affidamento del servizio fino al 2034, cosa che di fatto sta pregiudicando il mantenimento dei finanziamenti PNRR già assentiti ed ha recentemente compromesso l'accesso alla graduatoria per il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNISSI), è attesa la costituzione di una società consortile, partecipata dalle tre medesime aziende, quale unico responsabile del servizio idrico integrato dell'area.

Con delibera di conferenza n° 42 del 30/12/2024 è stato delineato un percorso verso la gestione unica ed è stato deliberato di provvedere, secondo le indicazioni di MIT e ARERA, ad un affidamento "ponte" rispettoso dei modelli previsti dalla normativa vigente per il periodo transitorio, secondo il seguente cronoprogramma:

🕒 Entro e non oltre il 30 aprile 2025 la costituzione tra i soggetti operanti nell'ambito, che ne hanno i requisiti, di un soggetto unico secondo il modello in house providing idoneo all'affidamento transitorio e contemporanea tutela delle altre gestioni per tutto il periodo transitorio. Affidamento transitorio della gestione, nel rispetto dei modelli vigenti ed esteso all'intero territorio d'ambito, mantenendo comunque l'operatività di tutte le gestioni per l'intero periodo transitorio necessario ad addivenire all'affidamento definitivo del SII;

🕒 Entro il 31 dicembre 2025 termine per l'aggiornamento del piano d'ambito;

🕒 Entro il 31 marzo 2026, termine per l'individuazione delle modalità di affidamento del SII sulla base delle valutazioni tecniche emerse dalla redazione del Piano d'Ambito e delle valutazioni politico-amministrative prerogativa degli EE.LL. ricadenti nell'Egato6 e tenuto conto della preferenza per una soluzione che non escluda nessuna delle attuali gestioni dal futuro assetto gestionale con l'ipotesi prioritaria della gara a doppio oggetto per l'affidamento definitivo, pur sempre nel rispetto delle valutazioni tecniche/economiche che emergeranno dal piano d'ambito e dai relativi approfondimenti tecnici.

🕒 Entro il 30 giugno 2026 termine del periodo di gestione provvisoria, con definitivo trasferimento a favore del nuovo gestore individuato per l'affidamento definitivo.

Per quanto riguarda invece i due Comuni di Costa Vescovato e Voltaggio essi gestiscono il SII in economia essendosi avvalsi della facoltà prevista dall'art. 148 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Il Comune di Carrosio ha più volte manifestato l'intenzione di cedere il SII ad uno dei gestori riconosciuti dall'EgATO6. Attualmente sono in corso verifiche congiunte (stato di consistenza infrastrutture SII) al fine di poter supportare adeguatamente gli atti deliberativi necessari per il trasferimento del servizio.

Per quanto riguarda infine i Comuni di Carrega Ligure, Mongiardino Ligure e Roccaforte, considerata la sostanziale assenza di infrastrutture pubbliche (situazione impiantistica estremamente disagiata e caratterizzata dalla presenza di numerosi acquedotti privati e consortili), si ritiene non ricorrano le condizioni per il trasferimento del SII, ad uno dei gestori affidatari sopra richiamati. Occorre inoltre evidenziare che si tratta di realtà molto marginali, per le quali l'affidamento del SII ad uno dei gestori affidatari, non comporterebbe miglioramenti tangibili del servizio per il numero esiguo dei residenti.

Le gestioni del servizio idrico integrato

EgATO	Gestore	N° Comuni	Popolazione residente
1	Acqua Novara.VCO S.p.A.	134	473.112
	Idrablu S.p.A.	18	39.039
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	8	3.872
		160	516.023
2	AM+ S.p.A.	19	68.648
	ASM Vercelli S.p.A.	16	76.368
	Cordar Biella Servizi S.p.A / Cordar Valsesia S.p.A.	1	10.098
	Cordar Biella Servizi S.p.A.	44	124.878
	Cordar Valsesia S.p.A.	28	29.017
	SII S.p.A.	60	91.799
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	4	578
		172	401.386
3	SMAT S.p.A.	292	2.187.442
	Comune in ECONOMIA	4	2.298
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	7	3.742
		303	2.193.482
4	Co.Ge.S.I. Srl	151	316.786
	Consortile AETA Scarl (Alpi Acque S.p.A.)	24	105.952
	Consortile AETA Scarl (Alse S.p.A.)	19	8.968
	Consortile AETA Scarl (Egea Acque SpA - Ex. Tecnoedil S.p.A.)	42	146.743
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	11	2.287
		247	580.736
5	Acquedotto della Piana S.p.A.	18	34.497
	Acquedotto Valtiglione S.p.A.	35	56.026
	ASP S.p.A.	1	73.691
	Consorzio Comuni Acquedotto Monferrato	97	82.358
	Comune in ECONOMIA	1	1.829
		152	248.401
6	Amag S.p.A.	60	152.496
	Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.	6	3889
	Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. - Valle Orba Depurazione S.r.l.	6	4173
	Gestione Acqua S.p.A.	57	130798
	Gestione Acqua S.p.A. - Valle Orba Depurazione S.r.l.	11	18142
	ECONOMIA (ex comma 5, art. 148, D.lgs. 152/2006)	2	972
	Comune in ECONOMIA	4	853
		146	311.323
		1.180	4.251.351

COMPOSIZIONE, RAPPRESENTATIVITÀ E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL SERVIZIO

Superficie, popolazione e composizione						
Ato	Superficie territoriale (Km²)	Popolazione residente (*)	N° Province	N° Città Metropolitane	N° Unioni Montane	N° Comuni
1	3.578	516.023	2		10	160
2	3.340	401.386	4	1	5	172
3	6.713	2.193.482		1	16	303
4	6.890	580.736	1		14	247
5	2.033	248.401	3			152
6	2.833	311.323	2		9	146
	25.387	4.251.351			54	1.180

(*) Aggiornamento al 31/12/2022

Rappresentatività					
Ato	Province	Città Metropolitane	Unioni Montane	Aree Omogenee	N° rappresentanze
1	2		10	10	22
2	4	1	5	15	25
3		1	16	13	30
4	1		14	8	23
5	3			4	7
6	2		9	5	16

SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

Anno di riferimento	2023		
Bacino d'utenza	Popolazione residente servita	ab.	4.225.472
	Popolazione fluttuante	ab.	587.788
	Numero di comuni serviti	n.	1.139
	Superficie	kmq	23.811
	Utenti finali serviti da gestori affidatari per il servizio di acquedotto (esclusi utenti indiretti)	n.	1.218.658
	di cui utenze domestiche	n.	1.059.805
	di cui utenze non domestiche	n.	158.853
	Utenti finali serviti da gestori affidatari per il servizio di acquedotto (compresi utenti indiretti)	n.	2.663.170
	Lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza	km	41.858
	di cui lunghezza rete principale di adduzione	km	6.960
	di cui lunghezza rete principale di distribuzione	km	34.899
Volumi	Somma dei volumi di processo totali (presi ognuno in valore assoluto)	mc	660.229.884
	Somma dei volumi di processo misurati	mc	587.408.262
	Quota volumi di processo misurati	%	88,97%
	Somma dei volumi di utenza totali	mc	315.317.047
	Somma dei volumi di utenza misurati	mc	295.678.598
	Quota volumi di utenza misurati	%	93,77%
	Somma dei volumi in ingresso nel sistema di acquedotto	mc	603.399.548
	di cui volume di acqua importata da altri soggetti	mc	18.523.395
	Somma dei volumi in uscita dal sistema di acquedotto	mc	368.300.163
	Volume perso complessivamente nell'anno nelle fasi del servizio di acquedotto gestite	mc	233.041.330
Perdite	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	12,90
	Perdite idriche percentuali	%	38,62%
Captazioni	Numero fonti di approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano	n.	5.655
	Numero impianti di potabilizzazione delle acque (esclusa semplice disinfezione)	n.	394
	Volume di acqua prelevato dall'ambiente	mc	584.876.154
	di cui da sorgenti	mc	111.521.251
	di cui da pozzi	mc	370.100.885
	di cui da corsi d'acqua, laghi, bacini artificiali	mc	103.254.018
	di cui da acque marine o salmastre	mc	0
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica per servizio di acquedotto, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	300.045.729
	Consumo di energia elettrica per Altre Attività Idriche (definizione rilevante ai sensi dell'unbundling)	kWh	8.088.695

SERVIZIO DI FOGNATURA

Anno di riferimento	2023		
Bacino d'utenza	Popolazione residente servita	ab.	4.100.055
	Popolazione fluttuante	ab.	571.756
	Numero di comuni serviti	n.	1.124
	Superficie	kmq	151.702
	Lunghezza totale della rete fognaria principale (esclusi gli allacci)	km	23.117
	di cui fognatura mista	km	13.703
	di cui fognatura bianca	km	3.134
	di cui fognatura nera	km	6.280
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di fognatura (esclusi utenti indiretti)	n.	1.035.856
	di cui utenze domestiche e non domestiche assimilabili	n.	1.033.056
	di cui utenze industriali	n.	2.800
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di fognatura (compresi utenti indiretti)	n.	2.295.075
	Totale carico inquinante delle acque reflue del territorio servito (carico generato)	A.E.	7.366.983
Carico inquinante	di cui di origine domestica o non domestica assimilabile	A.E.	6.799.476
	di cui di origine industriale	A.E.	567.507
	Totale carico inquinante delle acque reflue collettate in rete fognaria (carico collettato)	A.E.	6.426.319
	di cui di origine domestica o non domestica assimilabile	A.E.	6.075.932
	di cui di origine industriale	A.E.	332.502
Scaricatori di piena	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	n./100 km	4,064
	Numero totale di scaricatori di piena gestiti	n.	5.840
	Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	%	6,03%
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica per servizio di fognatura, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	17.104.723

SERVIZIO DI DEPURAZIONE - Impianti di trattamento acque reflue urbane

Anno di riferimento	2022				
	Tipologia	N° impianti	Carico di progetto (AE)	Carico trattato (AE)	Portata di esercizio (m³/anno)
< 2.000 A.E.	Imhoff	1.681	218.221	160.284	14.625.915
	Primario	883	144.103	106.293	9.699.237
	Secondario	1.013	463.413	333.430	30.425.488
		3.577	825.737	600.007	54.750.640
	Secondario	77	656.106	534.631	60.720.925
> 2.000 A.E.	Terziario	86	7.945.388	4.144.691	404.395.891
		163	8.601.494	4.679.321	465.116.816
	Dati complessivi	3.740	9.427.231	5.279.328	519.867.456

SERVIZIO DI DEPURAZIONE

Anno di riferimento	2023		
Bacino d'utenza	Popolazione residente servita	ab.	4.110.482
	Popolazione fluttuante	ab.	580.594
	Numero di comuni serviti	n.	1.141
	Superficie	kmq	23.830
	Totale carico inquinante collettato in rete fognaria e depurato in impianti di trattamento di acque reflue urbane incluse vasche Imhoff	A.E.	4.841.436
	di cui di origine domestica o assimilabile	A.E.	4.256.706
	di cui origine industriale	A.E.	584.730
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di depurazione (esclusi utenti indiretti)	n.	1.280.722
	di cui di origine domestica o assimilabile	n.	1.277.052
	di cui di origine industriale	n.	3.670
	Numero di utenti finali serviti dal gestore per il servizio di depurazione (compresi utenti indiretti)	n.	3.513.003
	Copertura del servizio di depurazione rispetto all'utenza servita da acquedotto	%	97,00%
Produzione fanghi	Quantità complessiva di fanghi di depurazione in uscita dagli impianti (in termini di sostanza secca)	t SS	46.125
	di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati allo smaltimento finale in discarica	t SS	1.389
	di cui quantità complessiva di fanghi di depurazione destinati al riutilizzo/recupero	t SS	44.736
	di cui spandimento diretto in agricoltura	t SS	14.266
	di cui per produzione di compost	t SS	11.796
	di cui in termovalorizzatori	t SS	10.403
	di cui mono-incenerito in impianti dedicati	t SS	0
	di cui altro	t SS	7.424
	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali in uscita dagli impianti	t SS	170.888
	Quantità complessiva di fanghi di depurazione tal quali destinati allo smaltimento finale in discarica	t SS	6.367
	Percentuale di sostanza secca mediamente contenuta nel quantitativo di fanghi complessivamente prodotto	%	
	Smaltimento fanghi in discarica	%	
	Volume totale reflui depurati in uscita dalla depurazione	mc	489.288.066
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica per servizio di depurazione, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	157.461.161
	di cui per sezione di essiccamento fanghi	kWh	4.441.824

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DEGLI INVESTIMENTI/INTERVENTI E DEL PIANO ECONOMICO - FINANZIARIO E TARIFFARIO

ATO 1 - Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese

Il Piano d'Ambito approvato in data 15/09/2006 (durata 2007-2026) risulta unico sull'intero territorio d'Ambito definendo lo stato di consistenza delle infrastrutture (ricognizione) ed il modello organizzativo (*in house providing*).

Con delibera n.391/2022 del 24/04/2024 la Conferenza dell'Autorità d'Ambito ha approvato e la risultanza tecnica derivante dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo di regolazione (MTI-4) quale proposta tariffaria per gli anni 2024-2029 per la società Acqua Novara.VCO SpA e per gli anni 2024-2026 per la società Idrablu SpA, lo schema regolatorio costituito dal Programma degli Interventi e dal Piano Economico Finanziario.

Con la stessa delibera è stato introdotto a partire dal 2024 il Bonus sociale idrico Integrativo quale beneficio diretto aggiuntivo a sostegno degli utenti domestici residenti di cui sono accertate le condizioni di disagio economico sociale come definite dall'Autorità (ARERA), con importi riferiti al 2024 rispettivamente di € 200.000 per Acqua Novara. VCO S.p.A. e € 11.000 per Idrablu S.p.A.

ARERA ha approvato con Deliberazione 274/2024/R/IDR del 2 LUGLIO 2024, con riferimento al periodo 2024-2026 (considerato dal MTI-4 e comunque fino alla scadenza originaria degli affidamenti in questione) gli atti che compongono gli specifici schemi regolatori, di cui all'articolo 4 della deliberazione 639/2023/R/IDR, proposti dall'Autorità d'Ambito per i gestori Acqua Novara VCO S.p.A. e Idrablu S.p.A. ed i valori massimi delle tariffe ai sensi dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95 valori del moltiplicatore ϑ di cui all'Allegato B, per gli anni 2024, 2025, 2026, secondo quanto disposto dal comma 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR.

I valori del moltiplicatore tariffario ϑ per l'anno 2024 risultano rispettivamente 1,083 per Acqua Novara. VCO S.p.A. e 1,048 per Idrablu S.p.A.

ATO 2 Biellese – Vercellese – Casalese

Nell'ATO 2 e' stato redatto un unico Piano d'Ambito (PdA) articolato per i 7 gestori affidatari. Il PdA è stato approvato con Deliberazione della Conferenza dell'ATO2 n. 176 del 21 dicembre 2006.

In data 6 giugno 2024 con deliberazioni n. 1016 è stato approvato il Programma degli Interventi (P.d.I.) per il periodo 2024-2025 e con deliberazione n. 1017 sono stati approvati il piano economico finanziario (PEF) nonché della proposta degli adeguamenti tariffari del servizio idrico integrato per gli anni 2024 e 2025, in applicazione alla Deliberazioni ARERA 639/2023/R/idr, del 28 dicembre 2023 (MTI-4) Determina ARERA del 26 marzo 2024, n. 1/2024-DITAC del 6 giugno 2024.

ATO 3 Torinese

Nell'ATO 3 "Torinese" il Piano d'ambito è unico per tutti i gestori legittimati. Il primo Piano d'ambito è stato approvato precedentemente all'affidamento del servizio (Del. n. 107 del 06/12/2002), del quale costituisce base e presupposto. In seguito è stato sottoposto a revisione periodica ai sensi di legge. Con la revisione complessiva approvata con deliberazione del 29/04/2016, n. 598, è stato altresì confermato l'affidamento a SMAT S.p.A. fino al 31/12/2033.

Il Programma degli interventi e il Piano Economico Finanziario (due dei quattro atti di cui si compone il Piano d'ambito ai sensi art. 149 D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) sono aggiornati con cadenza biennale sulla base dei dati consuntivi relativi all'anno n-2, in esecuzione del Metodo tariffario idrico deliberato da ARERA.

Con deliberazione di Conferenza ATO/3 del 24/10/2024, n. 16 sono stati approvati la "Relazione di accompagnamento – Obiettivi di qualità per il biennio 2024-2025, integrata con i dati di consuntivo anni 2022 e 2023 della qualità tecnica, il Programma degli interventi e Piano delle Opere Strategiche (POS)" 2024-2029 per lo sviluppo delle infrastrutture idriche (ivi comprese quelle volte ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici) e la "Relazione di accompagnamento – Aggiornamento della Predisposizione Tariffaria MTI4" redatta secondo lo schema-tipo dell'ARERA

ATO 4 Cuneese

In ATO 4 il Piano d'Ambito - valido sino al 31/12/2047 - è unico ed è stato approvato (quale aggiornamento e revisione) l'8 marzo 2018. E' attuato, come da indicazioni ARERA, in Programmi quadriennali degli interventi (PdI) legati al periodo regolatorio.

Si opera una verifica dello stato d'avanzamento dei programmi ogni 6 mesi. I Programmi quadriennali sono definiti per ogni singolo gestore in attesa della piena operatività del gestore unico d'Ambito.

Nella Conferenza del 22 ottobre 2024 sono stati approvati i seguenti provvedimenti, quali aggiornamento ed integrazione del Piano d'Ambito relativamente agli aspetti del piano degli investimenti/interventi e del piano economico – finanziario e tariffario:

- Deliberazione n. 20 ad oggetto approvazione aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) - periodo 2024 – 2029 e Piano delle Opere Strategiche (POS) in attuazione della deliberazione ARERA 639/2023/r/idr del 28 dicembre 2023;
- Deliberazione n. 21 approvazione della proposta tariffaria, per il periodo regolatorio 2024-2029 del servizio idrico integrato in attuazione della deliberazione ARERA 639/2023/r/idr del 28 dicembre 2023 per i Gestori Ato4;

I suddetti provvedimenti fanno riferimento ai seguenti perimetri gestionali:

- Gestore unico COGESI che opera quale affidatario del servizio idrico integrato per l'Ato4 Cuneese sino al 31 dicembre 2047;
- i Gestori Alpi Acque, Alse ed Egea Acque che proseguono sino al subentro di Cogesi facendosi carico degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti e

degli impianti.

ATO 5 Astigiano Monferrato

In ATO 5 “Astigiano, Monferrato” il Piano d’Ambito è unico ed è stato approvato (quale aggiornamento e revisione) il 28/12/2005 (Deliberazione n. 89) ed ha validità sino al 31.12.2030.

E’ attuato, come da indicazioni ARERA, in Programmi quadriennali degli interventi (Pdl) legati al periodo regolatorio. Si opera una verifica dello stato d’avanzamento dei Pdl ogni 6 mesi.

I Programmi quadriennali sono definiti per ogni singolo gestore in attesa del gestore unico d’Ambito. I Piani Economico Finanziari (PEF) sono sviluppati distintamente per gestore, sino alla scadenza dell’affidamento ovvero sino al 31/12/2030.

La Conferenza di EgATO5 ha approvato il Piano Economico Finanziario, la predisposizione della proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2024 – 2029 del Servizio Idrico Integrato, il Programma degli Interventi (Pdl) 2024 – 2029 ed il Piano delle opere strategiche (POS), in attuazione della Deliberazione ARERA 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023, con delibere 18,19 e 20 del 08/07/2024 per quanto riguarda i gestori Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto del Monferrato e Asti Servizi Pubblici S.p.A, con delibere 23, 24 e 25 del 16/07/2024 per il gestore Acquedotto Valtiglione S.p.A. (con Gestione Operativa IRETI S.p.A. per i Comuni di Canelli e Nizza Monferrato), con delibere 27, 28 e 29 del 03/10/2024 per l’Acquedotto della Piana S.p.A.

ATO 6 Alessandrino

Il Piano d’Ambito (PdA) ai sensi del D.lgs.152/2006, completo di tutti i suoi documenti e contenuti, è unico per tutto l’ATO 6. Il PdA è stato approvato in data del 23 aprile 2002 ed è stato revisionato in data 23 aprile 2007.

Con le Deliberazioni n° 31 del 29/10/2024 ad oggetto ‘Esame e approvazione determinazione tariffaria, anni 2024/2029 e Piano economico Finanziario (PEF)’ e n. 33 del 29/10/2024 ad oggetto ‘Esame e approvazione determinazione tariffaria, anni 2024/2029 e Piano economico Finanziario (PEF), soggetto grossista’, l’Egato6 ha approvato le tariffe del SII per gli anni 2024-2025.

INVESTIMENTI

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2020-2021 (Mln €)

Gestore	<u>PREVISTI</u>										
	Anno 2020					Anno 2021					Sommatoria Previsti
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	11,77	5,98	2,61	2,79	23,14	9,73	4,25	6,28	0,71	20,98	44,12
2	5,710	3,512	3,450	1,838	14,50	6,592	4,170	3,742	1,956	16,46	30,96
3	45,35	37,76	20,77	3,06	106,94	44,52	45,37	16,64	1,77	108,30	215,25
4	7,19	4,79	11,98	0	23,97	11,28	7,52	18,8	0	37,61	61,58
5	5,73	1,37	0,43	0,75	8,29	6,99	2,36	1,08	0,77	11,20	19,49
6	8,09	2,01	1,80	0,46	12,36	12,43	1,88	4,87	0,60	19,78	32,14
	82,53	55,91	41,59	9,56	189,2	89,25	65,68	51,97	7,52	214,33	403,54
Gestore	<u>RENDICONTATI</u>										
	Anno 2020					Anno 2021					Sommatoria Rendicontati
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	7,98	4,75	2,68	2,84	18,25	8,87	6,62	3,94	2,77	22,19	41,04
2	6,15	3,68	3,53	1,73	15,09	7,27	2,92	3,19	1,283	14,66	29,46
3	45,77	41,12	18,16	9,04	114,09	47,48	39,49	13,64	13,67	114,28	228,36
4	6,42	4,28	10,69	0,00	21,38	8,81	5,87	14,68	0,000	29,36	50,74
5	7,65	1,38	0,67	0,51	10,21	5,58	2,47	1,52	0,72	10,30	20,51
6	6,23	4,744	1,01	1,73	13,71	3,90	1,68	1,99	0,71	8,28	21,99
	80,2	59,95	36,74	15,85	192,73	81,91	59,05	38,96	19,15	199,07	391,8

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2022-2023 (Mln €)

Gestore	<u>PREVISTI</u>										
	Anno 2022					Anno 2023					Sommatoria Previsti
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	13,42	6,23	5,25	1,11	26,02	9,97	7,46	7,72	0,53	25,68	51,71
2	7,870	5,410	1,860	1,770	16,91	10,580	3,240	2,730	1,050	17,60	34,51
3	48,99	39,57	14,81	6,76	110,14	103,79	22,19	12,94	10,72	149,63	259,77
4	13,50	9,00	22,50	0,00	44,99	14,01	9,34	23,35	0,00	46,69	91,69
5	8,49	3,60	1,78	0,38	14,26	8,63	3,74	1,55	0,50	14,42	28,68
6	9,017	1,172	3,889	0,394	14,471	18,587	3,633	9,718	0,440	32,378	46,85
	101,29	64,98	50,09	10,41	226,79	165,57	49,6	58,01	13,24	286,4	513,21
Gestore	<u>RENDICONTATI</u>										
	Anno 2022					Anno 2023					Sommatoria Rendicontati
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	11,82	3,97	4,17	0,87	20,83	18,40	9,56	6,77	1,73	36,46	57,28
2	8,45	5,15	2,04	1,96	17,60	8,510	2,630	2,370	0,840	14,350	31,950
3	48,65	39,44	15,49	7,30	110,88	92,40	42,51	16,64	10,89	162,44	273,32
4	11,89	7,92	19,81	0,00	39,62	24,01	16,01	40,02	0,00	80,05	119,66
5	6,46	3,71	0,91	1,38	12,47	9,37	2,53	1,32	0,62	13,84	26,31
6	13,79	1,38	1,52	0,54	17,23	8,45	3,91	5,67	0,60	18,63	35,86
	101,06	61,57	43,94	12,05	218,63	161,14	77,15	72,79	14,68	325,77	544,4

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2024-2025 (Mln €)

Gestore	<u>PREVISTI</u>										
	Anno 2024					Anno 2025					Sommatoria Previsti
	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Altro	Totale	
1	15,67	5,72	12,29	2,75	36,43	23,33	7,12	10,73	4,82	46,00	82,43
2	7,870	5,410	1,860	1,770	16,91	10,580	3,240	2,730	1,050	17,60	34,51
3	135,59	51,76	18,93	21,37	227,64	156,97	61,25	23,51	24,49	266,22	493,86
4	11,89	7,92	19,81	0,00	39,62	24,01	16,01	40,02	0,00	80,05	119,66
5	6,75	4,89	1,76	0,63	14,04	7,45	5,09	3,21	0,99	16,74	30,77
6	15,15	2,55	5,92	0,97	24,59	19,52	1,75	18,77	1,47	41,52	66,10
	192,92	78,25	60,57	27,49	359,23	241,86	94,46	98,97	32,82	468,11	827,34

INVESTIMENTI REALIZZATI DA INIZIO PROGRAMMAZIONE DI ATO

ATO	Importo complessivo al 31/12/2023 (Mln €)
1 – VCO, Novarese	305,46
2 – Biellese, Vercellese, Casalese	215,70
3 - Torinese	1739,31
4 - Cuneese	461,99
5 – Astigiano, Monferrato	234,76
6 - Alessandrino	263,27
Totale	3220,49

FONDI ASSEGNATI ALLE UNIONI MONTANE

- Quota della tariffa del SII che le Autorità d'Ambito assegnano alle Unioni dei Comuni Montani per la realizzazione di Interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano, ai sensi dell'art. 8, co. 4, della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 -

Gli interventi di manutenzione del territorio montano e quelli connessi alla tutela delle risorse idriche costituiscono un'attività prioritaria e fondamentale per la difesa dal dissesto idrogeologico, in quanto contribuiscono alla conservazione dell'ambiente e alla sicurezza della popolazione e concorrono, inoltre, alla valorizzazione dell'occupazione nelle zone montane piemontesi.

A tal fine l'Art. 8, comma 4 della l.r. 13/1997, dispone che debba essere l'Autorità d'ambito a destinare una quota della tariffa d'ambito, non inferiore al 3%, alle attività di difesa e tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano e che detti fondi siano assegnati alle Unioni Montane (ex Comunità montane) sulla base di accordi di programma per l'attuazione di specifici interventi, connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio.

L'utilizzo dei suddetti fondi, in passato, è stato regolamentato con apposite "Linee guida per l'elaborazione del Programma degli interventi di sistemazione idrogeologica e manutenzione montana", che erano state approvate con la deliberazione della Giunta regionale, n. 1-13451 dell'8 marzo 2010.

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2017, n. 32-5209** sono state introdotte le nuove "Linee guida per la destinazione dei fondi per l'attuazione di specifici interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche e delle relative attività di sistemazione idrogeologica del territorio montano ai sensi dell'articolo 8, comma 4 della legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13"

Le Nuove Linee Guida stabiliscono criteri di massima per l'erogazione dei fondi destinati all'attuazione di interventi connessi alla tutela e alla produzione delle risorse idriche o alla riduzione/eliminazione del danno ambientale o finalizzati a contenere il costo - opportunità della risorsa, nonché le tipologie di interventi ammissibili e i criteri per l'attuazione degli stessi.

Eventuali ulteriori determinazioni in merito alle procedure operative di assegnazione dei fondi e di consuntivazione sono demandate agli Enti di governo dell'Ambito e alle Unioni Montane, nell'ambito dell'accordo di programma di cui al suddetto art. 8, comma 4.

In sintesi gli elementi che caratterizzano le Nuove Linee Guida riguardano:

- la definizione di un "Elenco annuale degli interventi" - in sostituzione dei "Piani di Manutenzione Montana (PISIMM)" previsti dalle precedenti "Linee Guida" – predisposto, secondo criteri di priorità, in funzione di una migliore efficacia delle strategie di intervento;

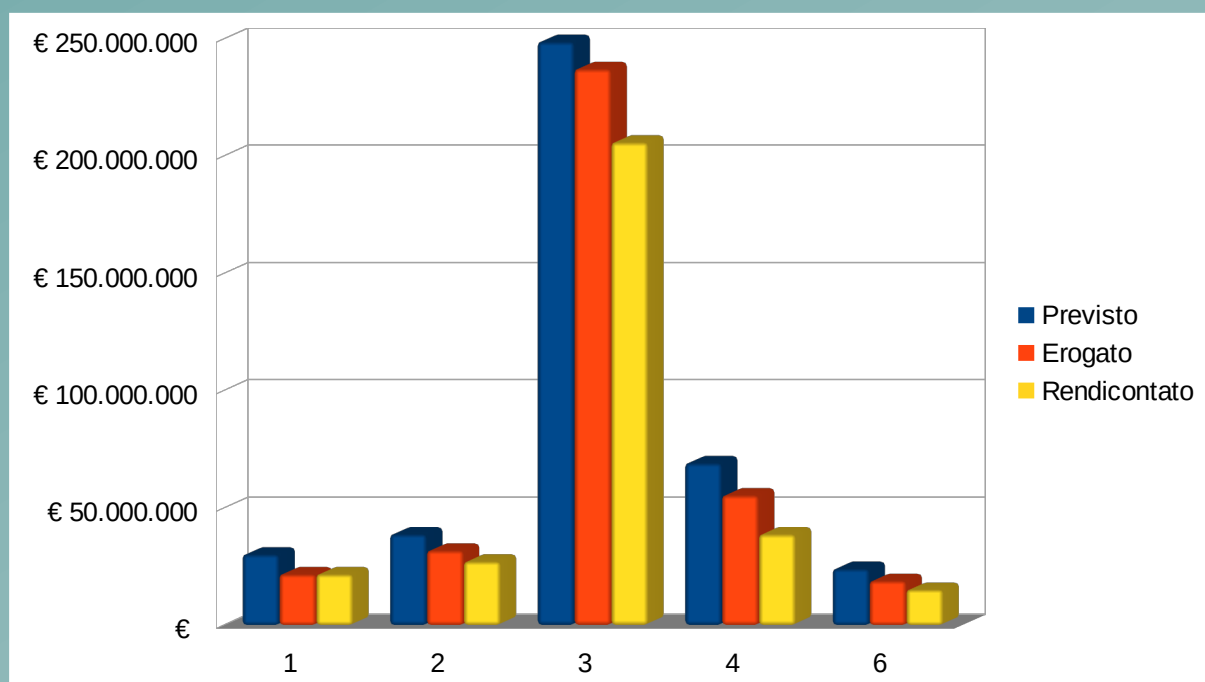
- una più chiara individuazione delle tipologie degli interventi finanziabili con i fondi in oggetto, nonché dei relativi obiettivi da perseguire, in coerenza gli strumenti di pianificazione sovra ordinata (quali il Piano di gestione del Fiume Po, il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano forestale regionale, Piano di tutela delle Acque ecc...); ed i Piani d'Ambito (di cui all'art. 149 del d.lgs. 152/2006).

- una più stringente determinazione della tempistica di attuazione degli interventi ed una semplificazione delle procedure di approvazione dei suddetti Elenchi annuali degli interventi, sia per quanto riguarda le relative attività di rendicontazione che per quanto concerne il correlato trasferimento dei fondi, da parte delle Autorità d'ambito alle Unioni montane di riferimento;

Si evidenzia che la fase attuativa degli interventi in argomento secondo le nuove linee guida si è concretizzata a partire dal giugno 2018 termine entro il quale tutte le unioni montane sono state in grado di presentare gli "elenchi annuali degli interventi" in coerenza con le nuove disposizioni.

Fondi previsti, erogati e rendicontati al 2023			
ATO	Previsto	Erogato	Rendicontato
1	€ 30.203.305	€ 21.745.017	€ 21.745.017
2	€ 38.818.311	€ 31.865.628	€ 27.167.826
3	€ 248.788.167	€ 237.197.026	€ 205.896.470
4	€ 69.147.491	€ 55.398.111	€ 38.774.341
6	€ 24.058.286	€ 18.920.326	€ 15.167.509
	€ 411.015.560	€ 365.126.109	€ 308.751.164

Fondi previsti, erogati e rendicontati al 2023 (Mln €)



PNRR – REGIONE PIEMONTE: PROPOSTE DI INTERVENTI PER IL “SETTORE FOGNARIO E DEPURATIVO” DA AMMETTERE A FINANZIAMENTO.

Il piano nazionale di rilancio e resilienza (PNRR) ha dedicato un pacchetto di misure a favore del servizio idrico integrato, sia per il servizio di acquedotto sia per il servizio di fognatura-depurazione, fino al trattamento dei fanghi.

Investimento M2C1 I1.1 Linea C Ammodernamento di impianti esistenti e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio dei fanghi di acque reflue

Una prima specifica linea di finanziamento è destinata all'ammodernamento di impianti esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio anche per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

In particolare la Linea d'Intervento C dell'intervento tratta dei progetti per le linee fanghi degli impianti di depurazione di acque reflue urbane.

L'assegnazione delle risorse è avvenuta tramite selezione di proposte progettuali rispondenti all'Avviso pubblico del 15 ottobre 2021.

In Piemonte sono risultati assegnatari di risorse PNRR su questa linea di finanziamento 7 interventi, per un valore complessivo di 19.140.000,00 euro, di cui 17.113.975,51 euro a valere sul PNRR, come di seguito dettagliato:

ATO	ID prop	CUP	Titolo	Costo* (€)	di cui PNRR (€)
4	830	E41B22001740006	Depuratore di Fossano (CN): Digestione Anaerobica e produzione di biometano	6.370.000,00	6.370.000,00
4	730	J52E21000090001	Sostituzione Preispessitori Dinamici dei Fanghi presso impianto di depurazione di Govone	445.000,00	445.000,00
4	731	J52E21000080006	Realizzazione di silo per lo stoccaggio dei fanghi disidratati c/o Impianto di depurazione di Govone	550.000,00	522.219,39
4	732	J52E21000100006	Realizzazione Nuovo Digestore secondario presso Linea Fanghi dell'Impianto di Depurazione di Govone	1.980.000,00	797.589,45
6	560	J38B22000300006	Revamping volto alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti da spazzamento e caditoie	1.630.000,00	1.500.000,00
6	285	J28B22000170006	Revamping volto alla realizzazione di un sistema di essiccazione dei fanghi provenienti da impianti	5.795.000,00	5.500.000,00
6	577	J39C22000040002	Ammodernamento della linea fanghi del depuratore di Alessandria Orti	2.370.000,00	1.979.166,67

* i valori di costo dell'intervento e del finanziamento a valere su risorse PNRR sono ricavati dalle proposte progettuali candidate dal competente Ente d'ambito.

Per la linea di finanziamento non è prevista una scadenza entro cui perfezionare l'affidamento dei lavori mentre per il completamento degli stessi e per la funzionalità dell'opera finanziata il termine ultimo è giugno 2026.

Risultano espletate le necessarie verifiche di compatibilità ambientale, ad eccezione di quella per l'intervento di Fossano.

- Investimento M2C4 I4.2 Perdite idriche

L'investimento I4.2 è specificamente diretto alla riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile, principalmente attraverso la digitalizzazione, il monitoraggio, la distrettualizzazione delle reti per una loro gestione ottimale e residualmente con la più tradizionale sostituzione dei tratti di tubazioni più ammalorati.

L'assegnazione delle risorse è avvenuta tramite selezione di proposte progettuali rispondenti all'Avviso pubblico del 8 marzo 2022, da presentarsi in due finestre temporali distinte.

Con decreto direttoriale MIMS n. 594 24 agosto 2022 sono stati ammessi e finanziati gli interventi seguenti:

ATO	Soggetto attuatore	Importo totale (€)	di cui PNRR (€)
1	Acqua Novara.VCO S.p.a.	20.004.148,00	15.995.323,00
3	SMAT S.p.a.	66.123.570,00	50.000.000,00
6	AMAG Reti Idriche S.p.a.	16.868.913,32	14.844.643,72

per un totale di risorse PNRR pari a € 80.839.966,70.

La scadenza per l'aggiudicazione degli appalti era fissata al 30 settembre 2023 e risulta che essa sia stata rispettata per gli interi importi ammessi a finanziamento. Il termine per la realizzazione degli interventi è il 31 marzo 2026.

Per quanto riguarda il finanziamento ad AMAG Reti Idriche la contestazione, seppur tardiva ed indiretta, di ARERA al titolo in base al quale il gestore esercisce il servizio pone a rischio la conservazione del finanziamento stesso. Per maggiori dettagli riguardo tale contestazione e le azioni di EgATO 6 e gestore si rimanda al capitolo iniziale sul quadro gestionale del servizio idrico integrato.

- Investimento M2C4 I4.1 Infrastrutture idriche primarie

Il decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 individua, nell'ambito dell'investimento I4.1, il progetto "Acquedotto della Valle Orco", con soggetto beneficiario e attuatore la Società Metropolitana Acque Torino SMAT S.p.a., per un valore complessivo pari a 186.503.888,22 € di cui 93 milioni di € da PNRR ed i rimanenti da tariffa del s.i.i.

Per l'aggiudicazione degli appalti lo stesso decreto fissa la scadenza del 30 settembre 2023 (traguardo M2C4-28) e la scadenza del 31 marzo 2026 (traguardo M2C4-29) per il completamento dei lavori.

Tutti i lavori risultano essere stati affidati tra maggio e giugno 2023, dunque nel rispetto del traguardo M2C4-28. La fine contrattuale è prevista per novembre 2025, in leggero anticipo rispetto al traguardo M2C4-29.

- Investimento M2C4 I4.4 Fognatura e depurazione

Nell'ambito del PNRR il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha attivato la misura M2C4I4.4 denominata "Investimenti fognatura e depurazione".

Con decreto ministeriale n. 191 del 17 maggio 2022 “Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate dall’Investimento 4.4 - Investimenti fognatura e depurazione, Missione 2, Componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte.” sono state ripartite tra i territori di regioni e province autonome i 600 milioni destinati alla misura, utilizzando il criterio di riparto già della programmazione FSC 2014-2020. Al Piemonte risultano attribuiti 46,476 milioni di euro.

Il DM individua gli enti d’Ambito del servizio idrico come Soggetti proponenti delle proposte progettuali e descrive la procedura di selezione delle proposte progettuali, affidando alla Regione/Provincia Autonoma il compito di trasmettere le proposte progettuali coerenti con i criteri di ammissibilità del decreto stesso e nei limiti delle risorse assegnate a ciascun territorio.

Il DM specifica inoltre alcune scadenze vincolanti per i progetti candidati e, di particolare interesse, introduce quelle che si possono ritenere due novità per i programmi di finanziamento di competenza del Ministero dell’Ambiente: il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo ad alcuno degli obiettivi ambientali (il cosiddetto principio DNSH) e il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, declinato per la misura in questione con la fissazione di un obiettivo di efficientamento energetico. Con la revisione del PNRR, approvata con Decisione ECONFIN dell’8 dicembre 2023, quest’ultimo principio è stato poi ritenuto non vincolante ed è stato eliminato ogni riferimento all’allegato VI, nota 11 del Regolamento (UE) 2021/241, riguardante l’efficientamento energetico come contributo sostanziale al contenimento del cambiamento climatico.

Proprio il vincolante criterio di efficientamento energetico aveva comunque condizionato molto l’individuazione delle proposte progettuali, soprattutto a motivo del tardivo chiarimento sull’interpretazione della regolamentazione comunitaria e a motivo delle superfici richieste per l’installazione di pannelli fotovoltaici, che hanno rappresentato, unitamente ad un efficientamento dei macchinari più energivori, il modo di raggiungere almeno la soglia minima di risparmio energetico.

Sul sistema informativo messo a disposizione dal Ministero sono state caricate 12 proposte come proposta prioritaria e 8 proposte di riserva, come espressamente previsto dal DM.

In esito all’istruttoria tecnica da parte del Ministero e di Arera, con decreto ministeriale n. 262 del 9-agosto 2023, sono state proposte a finanziamento 11 delle proposte prioritarie, alle quali è stata affiancata una delle proposte di riserva per completare l’assegnazione delle risorse disponibili. Di seguito si fornisce l’elenco degli interventi da finanziare.

COD INVITALIA	ATO	Gestore attuatore	Denominazione intervento	CUP	Costo totale (€)	di cui tariffa (€)	di cui PNRR (€)
6F9C481C	1	Acqua NovaraVCO S.p.a.	Revamping dell'impianto di depurazione di Bellinzago Novarese - Via Ticino (NO)	D11D22000130006	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00
D7CFD9B1	2	S.I.I. S.P.A. - Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese	Trasformazione del depuratore di Santhià da secondario a terziario e riduzione delle acque parassite	D82G17000020009	5.390.000,00	614.000,00	4.776.000,00
828E2911	2	S.I.I. S.P.A. - Servizio Idrico Integrato del Biellese e del Vercellese	Interventi di riorganizzazione funzionale del sistema di smaltimento degli scarichi reflui degli abitanti di Roppolo, Viverone, Piverone e Azeglio. Lotto 4	D93J11000780009	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
340B294A	3	S.M.A.T. S.p.a - Società Metropolitana Acque Torino	Valperga depurazione - ampliamento vasca ossidazione - trasformazione da secondario a terziario	G71B21004150005	13.480.000,00	1.800.000,00	11.680.000,00
9F52D4D6	4	A.C.D.A. S.p.a. - Azienda Cuneese dell'Acqua	Rifacimento collettore consortile da Limone Piemonte a Vernante	J28B22000070002	7.775.000,00	1.411.000,00	6.364.000,00
E14689D3	4	Tecnoedil S.p.a.	Interventi per la razionalizzazione del sistema di collettamento e depurazione dei comuni del Roero. Dismissione impianti depurazione di Canale loc. Cimitero e potenziamento impianto di Canale loc. Valpone - lotto 1	J61D22000250006	6.790.000,00	3.154.000,00	3.636.000,00
A1404D4E	5	Acquedotto Vatilione S.p.a.	Eliminazione di 8 depuratori rio Nizza e collettamento alla rete fognaria di Nizza M. e depuratore comunale	B31D22000090001	3.700.000,00	200.000,00	3.500.000,00
22013DB2	5	Acquedotto della Piana	Razionalizzazione del sistema fognario e depurativo dei comuni di Valfenera e Dusino San Michele e interventi di	J62E21000190006	2.020.000,00	200.000,00	1.820.000,00

			ottimizzazione energetica nell'impianto di depurazione di Villanova d'Asti				
7FBB6CE0	6	Gestione Acqua S.p.a.	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Tortona – GA D1 2019	J35H22000100006	4.008.220,00	508.220,00	3.500.000,00
CD8DA54B	6	Amag Reti Idriche	Collettamento della rete fognaria del Comune di Ricaldone al depuratore di Cassine San Zeno	J65H22000030002	4.036.746,54	1.736.746,54	2.300.000,00
D7795034	6	Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.	Potenziamento depuratore di Belforte M. e allacciamento scarichi comune di Tagliolo M.	G55H22000310006	2.316.060,00	416.060,00	1.900.000,00
96F17C4A	4	Alpi Acque S.p.a.	Realizzazione tratti fognatura e revamping depuratore Fossano località Cussanio	E41B21003780002	1.500.000,00	500.000,00	1.000.000,00
				TOTALI	57.016.026,54	10.540.026,54	46.476.000,00

L'Accordo di programma per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento è stato sottoscritto dalle Parti e registrato alla Corte dei Conti a maggio 2024.

Gli interventi risultano in corso, seppur a diversi livelli di progettazione e realizzazione. Per alcuni di essi è sorta la necessità di modifiche progettuali, aventi o meno ricadute sul quadro economico dell'intervento ed è stato necessario ripetere le procedure di verifica di compatibilità ambientale già espletate sul progetto originario ammesso a finanziamento.

ATTUAZIONE IN PIEMONTE E NEL BACINO DEL FIUME PO DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE CONCERNENTE IL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE

(Procedura di infrazione 2014/2059 e Causa C-668/2019)

Il Piemonte non presenta agglomerati in procedura di infrazione, ma è coinvolto, al pari delle altre regioni del bacino padano, nella contestazione per l'insufficiente abbattimento del carico di Fosforo e di Azoto rispetto alle previsioni di cui al paragrafo 4 dell'articolo 5 della direttiva con riferimento all'Area Sensibile (AS) "Delta del Po", del cui Bacino Drenante è parte.

Con la presente relazione, oltre a fornire un aggiornamento della situazione infrastrutturale e delle prestazioni degli impianti, si evidenzia la difficoltà nel raggiungimento della percentuale di abbattimento del 75% del carico di nutrienti complessivamente generato (diversificata nei vari territori regionali). Tali difficoltà sono riconducibili a diversi fattori tra i quali il calo delle concentrazioni in ingresso del fosforo e l'elevato carico idraulico in ingresso agli impianti di depurazione. Tale caratteristica si constata soprattutto in aree di pianura caratterizzate contemporaneamente da elevata urbanizzazione e da alti livelli di falda (agglomerati serviti da reti miste e quindi soggetti ad apporti di "acque parassite"). La combinazione dei suddetti fattori ha come conseguenza di accrescere il grado di diluizione delle acque reflue in una fase in cui, allo stesso tempo, diminuisce il carico di nutrienti generato.

Tenuto conto di molti degli aspetti sopra richiamati, è ormai matura la convinzione della necessità di variare le modalità di attuazione dell'art. 5 della Direttiva 91/271/CEE, non più facendo riferimento al "comma 4" (percentuale di riduzione dei carichi generati) bensì ai "commi 2 e 3" che prevedono il rispetto, per i parametri P ed N e per gli impianti > 10.000 a.e., dei limiti di concentrazione allo scarico (Tab. 2 - Allegato 5 - del d. lgs 152/2006).

Le aggiornate "modalità attuative" permetterebbero, una volta conclusi gli interventi previsti dalla programmazione d'Ambito anche a valere su risorse statali appositamente stanziare (molti dei quali in avanzata fase realizzativa), sia di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5, commi 2 e 3 della direttiva 91/271/CEE e sia di raggiungere gli obiettivi di qualità dettati dalla Direttiva 2000/60/CE. Occorre a tal proposito evidenziare come l'approccio di carattere ambientale-qualitativo previsto dalla Dir. 2000/60/CE possa effettivamente essere considerato evolutivo rispetto a quello della Dir. 91/271/CEE, il cui obiettivo primario era quello di dotare gli agglomerati di adeguata infrastrutturazione fognaria-depurativa.

Si richiama infine la Relazione allegata alla nota AdBPo n. 3337/4.2 del 30 maggio 2016 relativamente alla "Ipotesi di modifica del criterio di abbattimento percentuale dei nutrienti". La proposta di passare ed ottemperare al criterio tabellare (art. 5, co. 2-3 della Dir. 91/271/CEE) su tutto il "Bacino del Po" mantiene la sua attualità, pur dovendo rimarcare la necessità di un congruo periodo di proroga temporale per l'espletamento delle fasi di progettazione, di esecuzione completa dei lavori, di verifica funzionale e di collaudo nonché per completare il

ciclo di monitoraggio necessario per attestare il pieno rispetto dei limiti tabellari sopra richiamati.

Tale proroga temporale, che permetterebbe a tutte le Regioni del Bacino del Po di adeguare gli impianti maggiori di 10.000 a.e. al citato criterio tabellare, risulterebbe parzialmente sovrapposta all’attuale ciclo di pianificazione delle acque (PdGPO) che si concluderà il 31/12/2027 e con il periodo di realizzazione degli interventi di cui allo specifico investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) M2C4 I4.4 Fognatura e depurazione che dovranno concludersi al più tardi a marzo 2026.

Per quanto riguarda la Regione Piemonte, sulla base dei dati di monitoraggio riferito all’anno 2022 (Piemonte UWWTD2022_art15_22_05_2024), la situazione è la seguente:

N. Impianti	Carico generato/trattato a.e. (agglomerati - a.e.)	Potenzialità progetto impianti (a.e.)
3.740	5.279.329	9.201.501

Carico ingresso N _{tot} (t/anno)	Carico uscita N _{tot} (t/anno)	% riduzione	Carico ingresso P _{tot} (t/anno)	Carico uscita P _{tot} (t/anno)	% riduzione
18.159	4.742	74%	2.574	676	74%

Si ritiene anche interessante evidenziare come i 163 impianti a servizio di 161 agglomerati > 2.000 a.e. trattino oltre il 90% del carico complessivamente generato a scala regionale.

NUOVA DIRETTIVA UE 2024/3019

- concernente il trattamento delle acque reflue urbane -

La direttiva 91/271/CEE stabiliva il quadro giuridico per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane e per lo scarico delle acque reflue biodegradabili originate da taluni settori industriali. L'obiettivo della direttiva 91/271/CEE è stato proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dagli scarichi di acque reflue urbane non sufficientemente trattate. Essa ha contribuito al conseguimento degli obiettivi stabiliti nel quadro della direttiva n. 2000/60/CE e di altro diritto pertinente dell'Unione.

La nuova direttiva UE 2024/3019 del 27 Novembre 2024, pubblicata il 12 Dicembre 2024 in Gazzetta Ufficiale, come rifusione della direttiva 91/271/CE continua a perseguire lo stesso obiettivo, implementando ed estendendo la sua applicazione nei seguenti macro argomenti:

- applicazione ad agglomerati più piccoli,
- ulteriore riduzione delle emissioni di Fosforo e di Azoto nonché attenzione ad un maggior numero di inquinanti, compresi i microinquinanti;
- responsabilità estesa del produttore conformemente al principio "chi inquina paga".
- obiettivo della neutralità energetica.

La nuova direttiva infatti, impone agli Stati membri di raccogliere e trattare le acque reflue provenienti da tutti gli agglomerati con oltre 1.000 abitanti equivalenti. Tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 1.000 e 2.000 devono essere dotati di reti fognarie e trattamento secondario dei reflui entro il 2035.

A partire dal 2033 ed entro il 2045 progressivo incremento del numero degli impianti > 10.000 abitanti equivalenti adeguati ai nuovi limiti più restrittivi di emissione dell'azoto e del fosforo (trattamento terziario).

A partire dal 2033 ed entro il 2045 progressivo incremento del numero degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 150.000 abitanti equivalenti o più adeguati ai requisiti del trattamento supplementare per rimuovere i microinquinanti (trattamento quaternario).

Per quanto riguarda i microinquinanti i produttori di prodotti farmaceutici e cosmetici — che rappresentano la fonte principale dei microinquinanti presenti nelle acque reflue urbane — dovranno contribuire almeno all'80% dei costi aggiuntivi del trattamento quaternario mediante un regime di responsabilità estesa del produttore.

Un'altra importante novità della nuova direttiva fa riferimento alla neutralità energetica. Le nuove norme introducono un obiettivo di neutralità energetica, il che significa che a partire dal 2030 ed entro il 2045 gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane che trattano un carico di 10.000 abitanti equivalenti o più dovranno progressivamente utilizzare esclusivamente energia da fonti rinnovabili, generata in loco o altrove, da parte o per conto dei proprietari o dei gestori degli impianti di trattamento. (L'energia rinnovabile generata da parte o per conto dei proprietari o dei gestori dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane non può comprendere l'acquisto di energia rinnovabile).

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA IDRICA NEL SETTORE IDROPOTABILE RELATIVA AL PERIODO ESTATE-AUTUNNO 2017

Con l'emanazione della Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2018 è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori della Città Metropolitana di Torino e delle Province di Alessandria, di Asti, di Biella, di Cuneo e di Vercelli, i cui comuni appartengono agli ATO 2 (Biellesse, Vercellese, Casalese), 3 (Torinese), 4 (Cuneese) e 6 (Alessandrino) e contestualmente sono stati stanziati 9,6 milioni di euro, per la realizzazione di specifici interventi destinati alla gestione della situazione emergenziale.

Il Presidente della Regione Piemonte quale "Commissario delegato" ha provveduto ad emanare, in data 30 luglio 2018 una prima Ordinanza Commissariale (O.C.) con la quale veniva approvato il "Piano degli interventi Urgenti" ed un primo stralcio di finanziamenti. Con tale O.C. venivano inoltre fornite specifiche e dettagliate istruzioni per la rendicontazione degli interventi finanziati con il "Fondo Emergenza Nazionale" (FEN). In data 30 novembre 2018, il Commissario provvedeva ad emanare l'O.C. n. 2/A1600/526, con la quale si approvava la rimodulazione del "Piano degli Interventi Urgenti" e veniva completata la programmazione complessiva dei 9,6 milioni di euro messi a disposizione per contrastare l'emergenza idropotabile in Piemonte.

Con i 9,6 milioni di euro, messi a disposizione dal "Fondo Emergenza Nazionale", è stato possibile finanziare totalmente gli interventi straordinari di somma urgenza e, parzialmente, una serie di interventi urgenti, i cui costi di realizzazione ammontano ad oltre 15,6 milioni di euro, funzionali alla prevenzione di future situazioni emergenziali.

Con nota prot. n. 2361/A12PRE del 04.02.2019 il Commissario delegato per la gestione della fase emergenziale ha richiesto la proroga dello "Stato di Emergenza".

Il Consiglio dei Ministri con delibera del 7 marzo 2019 (GU n. 63 del 15-03-2019) ha prorogato di 12 mesi lo stato di emergenza relativo alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile che ha interessato nel corso dell'anno 2017 il territorio regionale.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 676 del 22 maggio 2020 è stato regolato il subentro della Regione Piemonte per le iniziative finalizzate a consentire il superamento della situazione di criticità.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 771 del 23 aprile 2021 è stata prorogata la contabilità speciale fino al 22 febbraio 2022.

Con nota prot. n. 43618 del 20.11.2023 il Soggetto Responsabile ha trasmesso la relazione conclusiva e richiesto il riversamento sulla contabilità regionale dell'importo presente sulla contabilità speciale n. 6094 pari a € 3.419.956,76.

Con nota Fascicolo GeDoP: 4.38.12.2.1/12-2018 il Dipartimento di Protezione civile autorizzava il trasferimento in apposito capitolo di bilancio regionale l'importo di € 3.376.520,63 e la restituzione della somma pari a € 43.436,53 al bilancio dello Stato.

Con nota prot. n. 75378 del 22.04.2024 è stata trasmessa alla Ragioneria Territoriale dello Stato – Sede di Torino la richiesta di chiusura della contabilità speciale informando dell'avvenuto trasferimento sul bilancio regionale della cifra di € 3.376.520,63 .

Stato di attuazione degli interventi (al 15/11/2024)

Tutti gli interventi rendicontati relativi alla distribuzione di acqua tramite le autobotti sono stati liquidati per un importo complessivo pari a € 1.575.227,00 così come quelli relativi agli interventi realizzati in somma urgenza per i quali sono stati liquidati € 389.276,00.

Rimangono ancora da liquidare tre interventi attualmente in corso di realizzazione per un importo complessivo di € 3.376.520 di cui si prevede la conclusione entro la fine del 2025.

RICOSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 2 – 3 OTTOBRE 2020

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori della Provincia di Biella, di Cuneo, di Novara, di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella Regione Piemonte e della Provincia di Imperia nella Regione Liguria per l'evento alluvionale del 2 e 3 ottobre stanziando risorse del Fondo delle emergenze nazionali pari a € 15.000.000,00;

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n° 710 del 9 novembre 2020 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 2 e 3 ottobre 2020 nel territorio della provincia di Biella, di Cuneo, di Novara di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella regione Piemonte e della provincia di Imperia nella regione Liguria" è stato predisposto il Piano degli interventi

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2020 sono stati estesi gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del 22 ottobre 2020, al territorio della Città Metropolitana di Torino e dei comuni di Balzola, di Bozzole, di Casale Monferrato, di Frassineto Po, di Valmacca e di Villanova Monferrato (AL) nella Regione Piemonte e nei Comuni di Albenga (SV), di Casarza Ligure (GE), di Maissana (SP) e di Varese Ligure (SP) nella regione Liguria stanziando € 1.200.000,00 per la regione Piemonte.

Il Presidente della Regione Piemonte, in qualità di Commissario delegato, ha emanato l'Ordinanza Commissariale (O.C.) n. 3/A18000/710 del 12 gennaio 2021 con la quale è stato approvato il "Piano degli interventi I stralcio" che comprende, tra gli altri, n. 4 interventi di competenza del Settore Servizi Ambientali per € 218.000 tutti conclusi e rendicontati.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2021 sono stati stanziati per la Regione Piemonte ulteriori fondi pari a € 73.950.337,13 per la realizzazione degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 2 e 3 ottobre 2020 nei territori della provincia di Biella, di Cuneo, di Novara, di Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli nella regione Piemonte e della provincia di Imperia nella regione Liguria

Con la successiva O.C. n. 8/A18.000/710 del 02 luglio 2021 relativa all'Approvazione del III stralcio Piano degli interventi e integrazione e rimodulazione Piano degli interventi sono stati finanziati, tra gli altri, n. 130 interventi di competenza del Settore Servizi Ambientali per € 5.815.772,55 dei quali n. 126 già conclusi e rendicontati per un importo complessivo di € 5.303.746,87.

Con la ulteriore O.C. n. 10/A18.000/710 del 29 ottobre 2021 del Presidente della Regione Piemonte sono state approvate le integrazioni e variazioni del Piano degli interventi ed è stato finanziato tra gli altri, un intervento di competenza del Settore per € 825.932,05 e sono stati erogati acconti per un totale di € 495.559,24.

Con l'ulteriore O.C. n. 15/A18.000/710 del 30 marzo 2022 del Presidente della Regione Piemonte è stato approvato il V stralcio - integrazione del Piano degli interventi che comprende, tra gli altri, n. 26 interventi relativi al ripristino dei danni subiti alle infrastrutture del servizio idrico integrato per un importo complessivo di € 6.111.022,89 di cui risultano conclusi n. 22 e n. 4 ancora in corso e liquidati complessivamente € 5.261.022,89.

A seguito dell'O.C.D.P.C. n. 962 del 30-01-2023 con la quale si favorisce e si regola il subentro della Regione Piemonte nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 2 e 3 ottobre 2020, gli interventi non rendicontati entro il 22.10.2024 (data ultima per poter utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6248) verranno liquidati in regime di contabilità ordinaria una volta espletate tutte le procedure necessarie.

EVENTO ALLUVIONALE DEL 2 – 3 OTTOBRE 2021

In seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 3 e 4 ottobre 2021 che hanno interessato, con precipitazioni diffuse e intense il territorio dei Comuni di Acqui Terme, di Belforte Monferrato, di Bosco Marengo, di Capriata d'Orba, di Casaleggio Boiro, di Cartosio, di Cassinelle, di Cremolino, di Fresonara, di Lerma, di Melazzo, di Molare, di Morbello, di Mornese, di Ovada, di Ponzzone, di Predosa, di Rocca Grimalda, di Sezzadio, di Silvano d'Orba, di Strevi e di Tagliolo Monferrato, in Provincia di Alessandria è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2021 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b) dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati a valere sul Fondo per le emergenze nazionali euro 1.900.000,00 alla Regione Piemonte.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 1/A18.000/846 del 04 marzo 2022 è stato approvato il I stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati al ripristino di opere del SII per n. 2 interventi per un importo di € 25.000,00 tutti realizzati e liquidati.

Con la successiva Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2022 sono stati stanziati ulteriori € 8.596.400,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali per il completamento delle attività di cui alle lettere a) e b) e per l'avvio degli interventi di cui alle lettere c) e d) del comma 2 dell'art. 25 del decreto legislativo n. 1 del 2018.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 3/A18.000/846 del 30 settembre 2022 è stato approvato il II stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati al ripristino di opere del SII per n. 40 interventi per un importo di € 2.117.000,00 di cui n. 33 chiusi e liquidati per un importo complessivo di € 1.547.148,13 e per i restanti sono stati erogati acconti per € 200.000,00.

Con l'Ordinanza Commissariale n. 5/A18.000/846 del 2 marzo 2023 è stato approvato il III stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati al ripristino di opere del SII per n. 1 intervento per un importo di € 100.000,00.

EMERGENZA IDIRCA 2022

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2022, in accoglimento alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza inoltrata dalla Regione Piemonte in data 01 luglio 2022 per la persistente situazione di grave crisi nell'approvvigionamento idropotabile verificatasi a partire dall'inverno 2021 e protrattasi per tutto l'anno 2022, viene dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province Autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali, nonché per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto che stanziava euro 36.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui euro 7.600.000,00 alla Regione Piemonte al fine di realizzare interventi funzionali a contrastare la situazione di crisi idrica e fissata fino al 31 dicembre 2022 la durata dello stato di emergenza.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 906 del 21.07.2022 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto" è stato nominato il Presidente della Regione Piemonte quale Commissario delegato e sono state fornite, inoltre, disposizioni per la predisposizione del "Piano degli interventi urgenti" e per l'attuazione degli interventi individuati con il medesimo piano.

Il Presidente della Regione Piemonte quale "Commissario delegato" ha provveduto ad emanare l'Ordinanza commissariale n° 1/A16.000/906 del 09.08.2022 con cui sono stati finanziati gli interventi di cui alla lettera a) ed alla lettera b) del comma 2 dell'art. 25 del decreto legislativo n. 1 del 2018 approvati con il primo stralcio del Piano degli Interventi dal Dipartimento della Protezione Civile per un importo complessivo di € 4.704.637,39.

Con l'Ordinanza commissariale n° 2/A16.000/906 del 15.11.2022 è stato approvato il II stralcio al Piano degli interventi che prevede finanziamenti destinati agli interventi di cui alla lettera a) ed alla lettera b) per € 2.890.289,65.

Complessivamente sono stati approvati interventi per € 7.594.927,04 di cui € 724.683,97 per misure ex-lett. a) del comma 2 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 1/2018 ed € 6.870.243,07 per interventi ex-lett. b) del medesimo comma; la somma residua di € 5.072,96 (corrispondente a € 7.600.000,00 – € 7.594.927,04) verrà riprogrammata con un successivo provvedimento di approvazione.

Programmazione FEN		
Tipo interventi	Numero interventi	Importo finanziato
Interventi sostitutivi tramite autobotti	109	€ 724.683,97
Interventi di somma urgenza	100	€ 6.870.243,07
Somma da riprogrammare	-	€ 5.072,96
Totale	209	€ 7.600.000

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 28.12.2022 viene concessa una proroga allo stato di emergenza di 12 mesi quindi fino al 31 dicembre 2023.

Con l' O.C.D.P.C. n. 1069 del 12.02.2024 si favorisce e si regola il subentro della Regione Piemonte nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di deficit idrico e si conferma la vigenza della contabilità speciale intestata al soggetto responsabile fino al 4 luglio 2026.

Stato di attuazione degli interventi (al 15.11.2024)

Degli interventi finanziati con l'Ordinanza commissariale n° 1/A16.000/906 del 09.08.2022 ne risultano conclusi n.88 per un importo complessivo liquidato pari a € 813.237,41 e per n. 15 sono stati erogati acconti per complessivi € 694.247,28.

Degli interventi finanziati con l'Ordinanza commissariale n° 2/A16.000/906 del 15.11.2022 ne risultano conclusi n.29 per un importo complessivo liquidato pari a € 1.940.577,39 e per n. 12 sono stati erogati acconti per complessivi € 1.005.366,22, mentre risultano ancora da rendicontare n. 28 interventi per un ammontare di circa € 233.000,00.

EVENTO METEOROLOGICO DEL 13 AGOSTO 2023 NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BARDONECCHIA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

In seguito all'eccezionale evento meteorologico verificatosi 13 agosto 2023 che ha interessato, con precipitazioni diffuse e intense il territorio del Comune di Bardonecchia (TO) che ha determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, nonché la formazione di movimenti franosi che hanno determinato gravi danneggiamenti alle infrastrutture varie e agli edifici sia pubblici che privati, è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2023 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati alla Regione Piemonte € 1.510.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile

(O.C.D.P.C.) n. 1038 del 9 novembre 2023 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell'eccezionale evento meteorologico verificatosi il giorno 13 agosto 2023 nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO) è stato predisposto il Piano degli interventi

Il Presidente della Regione Piemonte, in qualità di Commissario delegato, ha emanato l'Ordinanza Commissariale (O.C.) n. 1/A18000/1038 del 15 febbraio 2024 con la quale è stato approvato il "Piano degli interventi I stralcio" che comprende, tra gli altri, n. 1 intervento di competenza del Settore Servizi Ambientali per € 88.488,61 in corso di realizzazione.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2024 sono stati stanziati ulteriori fondi pari a € 4.350.000,00 per la realizzazione degli interventi di ripristino dei danneggiamenti subiti.

Con Delibera del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2024 è stata concessa la proroga dello stato di emergenza per ulteriori 12 mesi.

Sono attualmente in corso le procedure per l'approvazione del Piano degli interventi II stralcio.

EVENTO METEOROLOGICO 29 E 30 GIUGNO 2024

In seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 29 e 30 agosto 2024 che ha interessato con precipitazioni diffuse e intense una parte del territorio piemontese è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La dichiarazione dello stato di emergenza è stata adottata per i comuni di Balme, di Banchette, di Bardonecchia, di Busano, di Cafasse, di Cantoira, di Canischio, di Ceresole Reale, di Chialamberto, di Coassolo Torinese, di Corio, di Cuorgnè, di Fiorano Canavese, di Forno Canavese, di Groscavallo, di Ingria, di Lemie, di Levone, di Locana, di Noasca, di Oulx, di Pessinetto, di Prascorsano, di Pratiglione, di Pertusio, di Ribordone, di Rivara, di Ronco Canavese, di Salassa, di Salerano Canavese, di Samone, di San Colombano Belmonte, di San Giorgio Canavese, di San Ponso, di Sparone, di Traves, di Usseglio, di Val di Chy, di Valperga, di Valprato Soana, di Vidracco, di Viù e di Vistrorio, della Città metropolitana di Torino, dei Comuni di Antrona Schieranco, di Bannio Anzino, di Calasca Castiglione, di Ceppo Morelli, di Cossogno, di Intragna, di Macugnaga, di Omegna, di Premeno, di San Bernardino Verbano, di Stresa, di Trasquera, di Vanzone con San Carlo, di Varzo, di Villadossola, della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e dei Comuni di Alagna Valsesia, di Alto Sermenza, di Campertogno, di Carcoforo, di Fobello, di Mollia, di Pila, di Piode, di Rassa, di Rimella, Scopa, della Provincia di Vercelli con delibera del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2024 e ha stabilito che per l'attuazione degli interventi si provvede con ordinanze, emanate dal Capo del Dipartimento della protezione civile, acquisita l'intesa delle regioni interessate, in deroga a ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico ai sensi dell'art. 25 comma 2, lettere a) e b) dell'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e con la stessa sono stati stanziati alla Regione Piemonte € 17.120.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali.

A seguito dell'emanazione dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (O.C.D.P.C.) n. 1096 del 21.08.2024 è stato predisposto il Piano degli interventi urgenti nei comuni interessati dall'evento calamitoso.

Il Presidente della Regione Piemonte, in qualità di Commissario delegato, ha emanato l'Ordinanza Commissariale (O.C.) n. 4/A18000/1096 del 4 dicembre 2024 con la quale è stato approvato il secondo stralcio del Piano degli interventi per un importo complessivo di € 3.316.307,45 di cui € 2.616.307,45 per finanziare i n.19 interventi inerenti il ripristino dei danni alle infrastrutture del servizio idrico integrato.

EVENTO METEOROLOGICO 4 E 5 SETTEMBRE 2024

In seguito agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 4 e 5 settembre 2024 che ha interessato con precipitazioni diffuse e intense una parte del territorio piemontese è stata richiesta la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n° 1/2018.

La richiesta effettuata dalla Regione Piemonte è stata accolta dal Consiglio dei Ministri in data 25 novembre approvando la dichiarazione dello stato di emergenza per la durata di 12 mesi nei territori dei Comuni della Città metropolitana di Torino e della provincia di Vercelli stanziando 4,8 milioni di euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali destinato a coprire le esigenze immediate e a supportare le comunità colpite.

Come per tutte le procedure in stato di emergenza, si procederà con ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione civile nella vigenza dello stato di emergenza e acquisita l'intesa della Regione interessata, in deroga a ogni disposizione vigente a cui seguirà la presentazione del Piano degli interventi da finanziare e le successive Ordinanze Commissariali.

RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Nel 2019 è giunto a conclusione il processo di definizione e sottoscrizione dell'Accordo di programma per l'assegnazione e la regolamentazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) del periodo di programmazione 2014-2020.

Il programma di finanziamento porta in Piemonte 33,54 milioni di euro, per opere del servizio idrico integrato necessarie a ridurre l'entità delle perdite reali nei sistemi acquedottistici ed a migliorare e razionalizzare i sistemi fognari e gli impianti di depurazione. Tali obiettivi rappresentano finalità proprie del servizio e sono funzionali a prevenire ulteriori casi di non ottemperanza alle direttive comunitarie in materia di depurazione delle acque reflue, ma costituiscono anche il modo per garantire il doveroso contributo del comparto civile al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici piemontesi, recettori degli scarichi depurati.

Sono 60 gli interventi finanziati, distribuiti sull'intero territorio regionale, per un valore complessivo di circa 88 milioni di euro, dunque con un cofinanziamento di oltre 54 milioni da parte dei gestori del servizio.

Di seguito è riportata la carta nella quale sono indicati i 60 interventi, rappresentati in base alla tipologia di servizio a cui si riferiscono (acquedotto, fognatura e depurazione), con riportato il relativo codice identificativo e con l'evidenziazione dei comuni in cui ricadono. Nel caso in cui l'intervento ricada su più comuni, lo stesso è rappresentato univocamente nel centroide dell'areale formato dall'insieme degli stessi comuni.

Accordo di programma per l'assegnazione e la regolamentazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020.

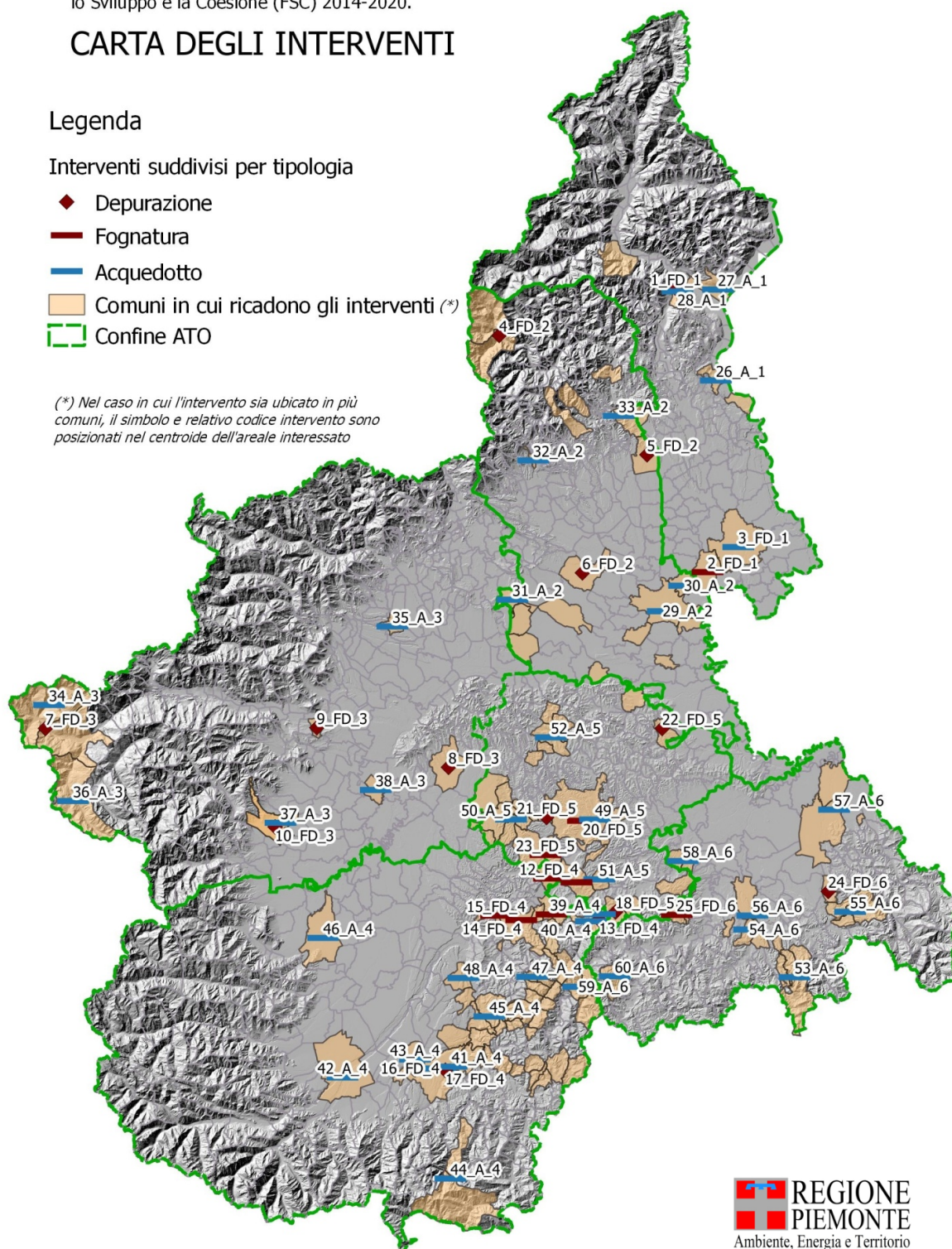
CARTA DEGLI INTERVENTI

Legenda

Interventi suddivisi per tipologia

- ◆ Depurazione
- Fognatura
- Acquedotto
- Comuni in cui ricadono gli interventi (*)
- Confine ATO

(*) Nel caso in cui l'intervento sia ubicato in più comuni, il simbolo e relativo codice intervento sono posizionati nel centroide dell'areale interessato



A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Programma è stata stipulata una convenzione tra Regione Piemonte, Enti d'Ambito beneficiari delle risorse e gestori attuatori, per una regolamentazione di dettaglio delle fasi attuative dell'Accordo, con l'individuazione tra le altre cose delle attività che la Regione svolge a favore degli Enti d'ambito.

Il primo termine da rispettare è stato il 31 dicembre 2022, per l'affidamento di tutti i progetti; il 2025 invece è il termine per l'impiego dei finanziamenti, entro il quale dovranno essere rendicontate tutte le spese.

Con riferimento al rispetto della scadenza di dicembre 2022 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, un intervento non ha centrato l'obiettivo. Dopo una prima aggiudicazione nei termini, a cui però non ha fatto seguito la stipula del contratto con la ditta appaltatrice individuata, il gestore ha perfezionato una seconda aggiudicazione nel 2023, dunque oltre il termine di legge. La situazione è all'esame del Ministero dell'Ambiente e del Dipartimento per le politiche di coesione, struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per la possibile revoca del finanziamento.

Un aspetto che merita di essere evidenziato è quello della generale organizzazione data al programma ed in particolare quanto previsto a riguardo dell'attività di monitoraggio e delle attività di rendicontazione delle spese sostenute e dell'erogazione dei finanziamenti.

Il programma di finanziamento si avvale, per l'attività di monitoraggio dell'avanzamento procedurale e della spesa, di un apposito applicativo denominato Kronos, messo a disposizione dal Ministero dell'ambiente ai soggetti beneficiari (Enti d'ambito). Su tale applicativo è richiesto di svolgere bimestralmente l'attività di monitoraggio. L'attività è svolta dalla Regione per conto degli Enti d'Ambito, ai sensi della convenzione sopra ricordata. Nel tempo il Ministero ha diffuso istruzioni di compilazione diverse, e ciò ha comportato per alcune sezioni la cancellazione dei dati originariamente caricati e la loro sostituzione con altre informazioni.

La modifica del valore complessivo dell'intervento è stato avvocato a sé dal Ministero, comportando nei fatti un notevole ritardo nel recepimento di modifiche "fisiologiche", quali la modifica del valore a seguito di aggiudicazione o dell'approvazione della contabilità finale di progetto. Il disallineamento del suddetto valore implica che altre sezioni della scheda, soggette a controlli automatici (es. conto economico, impegni, pagamenti), rimangano disallineate a lungo conferendo a tutto il sistema Kronos una scarsa attendibilità.

Quanto alla rendicontazione, essa sconta una regolamentazione più dettagliata e non già sperimentata, che assegna un ruolo chiave al Ministero dell'ambiente per quanto riguarda l'esame delle cosiddette domande di rimborso, complete di tutta la documentazione prevista dal sistema di gestione e controllo. Le domande di rimborso richiedono una mole di dati maggiore rispetto a quanto finora necessario per i precedenti numerosi programmi di finanziamento, motivo per il quale i gestori attuatori fanno fatica a procurare sistematicamente la documentazione man mano che il progetto avanza e concentrano quindi in fase di rendicontazione la costituzione di un fascicolo completo. Inoltre è da evidenziare che l'organizzazione ministeriale, articolata

in un gruppo di assistenza tecnica e in un gruppo dedicato ai controlli di primo livello, talvolta non ha lavorato con le stesse impostazioni, cosa che si è riverberata su

beneficiari ed attuatori con richieste di integrazione documentale importanti e in definitiva con la dilatazione dei tempi di erogazione delle risorse.

I fattori sopra descritti, singolarmente e con effetto tra loro combinato, hanno determinato l'attuale situazione che, se vede come conclusi circa il 50% degli interventi, dall'altra deve registrare il fatto che nessuna rendicontazione a saldo è stata validata e ne è seguita l'erogazione del finanziamento spettante. Ciò comporta che l'esposizione finanziaria dei soggetti attuatori è notevole, appena mitigata dalle anticipazioni del 10%, spettante agli interventi una volta caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU) e dell'ulteriore 10% spettante ai progetti dotati di progetto esecutivo approvato.

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLE OPERE DI COLLETTAMENTO O DEPURAZIONE DELLE ACQUE, NONCHÉ DI IMPIANTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE, IN CASI DI URGENZA CORRELATI AD EVENTI CALAMITOSI

Con la Legge 20 dicembre 2021, n. 234, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, all'articolo 1, comma 513 è stato istituito nello stato di previsione del Ministero della Transizione ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, da destinare ad interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi.

Nel 2022, al fine di dare attuazione al predetto provvedimento normativo, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiesto a Regioni e Province Autonome di segnalare gli eventuali interventi da candidare a finanziamento – a valere sulle risorse dell'annualità 2022 - riconducibili alle fattispecie previste, comunicando l'intenzione di sottoscrivere con le Regioni e le Province Autonome destinatarie dei fondi un Accordo di programma (AP).

La Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Servizi Ambientali”, ha innanzitutto provveduto ad interessare gli Enti di Governo d'Ambito territoriale ottimale per il Servizio Idrico Integrato, chiedendo di confermare l'attualità degli interventi segnalati con riferimento agli eventi alluvionali del 2019, 2020 e del 2021 e di integrare con eventuali nuove necessità. Dopodiché ha predisposto e comunicato al Ministero un elenco di interventi, la cui individuazione è stata effettuata principalmente in base alle segnalazioni effettuate subito dopo i diversi eventi calamitosi succedutisi negli anni 2019, 2020 e 2021, nonché utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione di interventi non ancora realizzati (fra gli altri sono stati considerati progetti che costituivano il completamento di interventi urgenti e di somma urgenza già terminati o in corso);

- taglia minima degli interventi pari a 100.000 euro (per interventi omogenei e da realizzarsi nel territorio di un medesimo Comune si è talora composto un intervento unitario di valore pari o superiore alla soglia indicata);
- esclusione di interventi che prevedessero anche il ripristino di opere acquedottistiche.

In esito all'istruttoria condotta dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica sulle proposte di finanziamento, di molto eccedenti la disponibilità di risorse per il 2022, per il Piemonte il Ministero stesso alla fine ha ammesso a finanziamento i seguenti tre interventi di competenza dell'Ente di governo n. 6 "Alessandrino" (ATO 6) e del Soggetto attuatore Gestione Acqua S.p.A., del valore complessivo di 965.000,00 euro interamente finanziato con le risorse del sopra richiamato fondo:

1. "Interventi di ripristino funzionale collettori fognari in comune di Ovada (AL)" (CUP: J47H21005150005), costo euro 685.000,00, di cui come finanziamento pubblico euro 685.000,00;
2. "Rifacimento Stazione di sollevamento "Ghiaie" sul torrente Orba in comune di Ovada (AL)" (CUP J47H21005180005), costo euro 220.000,00, di cui come finanziamento pubblico euro 220.000,00;
3. "Interventi di ripristino/sostituzione apparati elettrici ed elettromeccanici depuratore di Ovada (AL) in loc. Campone" (CUP J47H21005190005), costo euro 60.000,00, di cui come finanziamento pubblico euro 60.000,00.

L'Accordo di Programma (AP) relativo alle risorse dell'annualità 2022 è stato sottoscritto in data 13 gennaio 2023, dopo che la Giunta regionale aveva approvato lo schema di accordo con propria Deliberazione n. 41-6387 del 28 dicembre 2022. In particolare l'Accordo ha individuato la Regione Piemonte quale: Beneficiario delle risorse, Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma (RUA), Soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo e Responsabile del monitoraggio per la realizzazione degli interventi. Ha poi individuato il Gestore denominato Gestione Acqua S.p.A. quale Soggetto attuatore degli interventi ed esecutore del monitoraggio diretto degli interventi nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP).

Nel corso del 2024 si è proseguito a dare corso all'attuazione del programma e, sulla base degli stati di avanzamento delle opere e delle rendicontazioni presentate dal Soggetto attuatore, il Settore "Servizi Ambientali" della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha provveduto a liquidare il saldo del finanziamento sull'intervento "Rifacimento Stazione di sollevamento "Ghiaie" sul torrente Orba in comune di Ovada (AL)" (CUP J47H21005180005) raggiungendo la cifra complessiva di 217.934,68 euro (pari al 100% dell'importo rideterminato a seguito dell'aggiudicazione meno un'economia finale di 2.065,32 euro); inoltre, ha liquidato la terza quota di finanziamento per una cifra di 180.759,86 euro (pari al 30% dell'importo rideterminato a seguito dell'aggiudicazione, raggiungendo così la quota del 90%) sull'intervento "Interventi di ripristino funzionale collettori fognari in comune di Ovada (AL)" (CUP: J47H21005150005); infine, ha liquidato anche in un'unica soluzione il saldo del finanziamento per una cifra totale di 60.000,00 euro sull'intervento "Interventi di ripristino/sostituzione apparati elettrici ed elettromeccanici depuratore di Ovada (AL) in loc. Campone" (CUP J47H21005190005).

Invece, per quanto concerne il monitoraggio effettuato sulla BDAP da parte del Soggetto attuatore, la situazione attuale dei cronoprogrammi dei tre interventi finanziati è la seguente:

1. “Interventi di ripristino funzionale collettori fognari in comune di Ovada (AL)” (CUP: J47H21005150005): la fase relativa alla progettazione esecutiva si è conclusa in data 20/03/2023, la fase relativa alle aggiudicazioni è terminata con l’ultima gara in data 31/03/2023, i lavori sono iniziati in data 17/07/2023 e risultano in fase di ultimazione;
2. “Rifacimento Stazione di sollevamento “Ghiaie” sul torrente Orba in comune di Ovada (AL)” (CUP J47H21005180005): la fase relativa alla progettazione esecutiva si è conclusa in data 10/10/2022, la fase relativa alle aggiudicazioni è terminata con l’ultima gara in data 22/12/2023, i lavori sono iniziati in data 12/04/2023 e risultano conclusi in data 29/11/2023;
3. “Interventi di ripristino/sostituzione apparati elettrici ed elettromeccanici depuratore di Ovada (AL) in loc. Campone” (CUP J47H21005190005): la fase relativa alle aggiudicazioni è terminata con l’ultima gara in data 05/07/2023, i lavori sono iniziati in data 07/11/2023 e risultano essere stati conclusi in data 18/12/2023.

Inoltre, al fine di dare piena attuazione al predetto provvedimento normativo e programmare in unica soluzione le risorse delle annualità 2023 e 2024, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiesto nel corso del 2023 a Regioni e Province Autonome di segnalare gli eventuali ulteriori interventi da candidare a finanziamento riconducili alle fattispecie previste, confermando l’intenzione di sottoscrivere con le Regioni e le Province Autonome destinatarie dei fondi un altro Accordo di programma (AP).

Allora la Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore “Servizi Ambientali”, ha provveduto ad interessare nuovamente gli Enti di Governo d’Ambito territoriale ottimale per il Servizio Idrico Integrato, chiedendo di confermare l’attualità degli interventi segnalati con riferimento agli eventi alluvionali del 2019, 2020 e del 2021 e di integrare con eventuali nuove necessità, e a seguire ha quindi predisposto e comunicato al Ministero un elenco di interventi, la cui individuazione è stata effettuata principalmente in base alle segnalazioni effettuate subito dopo i diversi eventi calamitosi succedutisi negli anni 2019, 2020 e 2021 nonché ai criteri di cui sopra, confermati rispetto all’anno 2022.

A conclusione, in esito all’istruttoria condotta dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica sulle proposte di finanziamento, eccedenti la disponibilità di risorse per il 2022, per il Piemonte il Ministero stesso ha ammesso a finanziamento i seguenti nove interventi di competenza dell’Ente di governo n. 2 “Biellese, Vercellese, Casalese” (ATO2), dell’Ente di governo n. 4 “Cuneese” (ATO4) e dell’Ente di governo n. 6 “Alessandrino” (ATO6) nonché di cinque Soggetti attuatori, con un valore complessivo di 3.310.283,56 euro interamente finanziato con le risorse del sopra richiamato fondo:

1. “Ripristino di attraversamento fognario e traversa idraulica di stabilizzazione sul torrente Sessera nei pressi del ponte Bozzalla lungo la sp 117/118 a seguito dell’evento alluvionale del 2-3 ottobre 2020” (inizialmente CUP: F47H21001740007 sostituito a seguire con il CUP: H48B21001160006), costo 400.000,00 euro, di competenza di ATO2, Gestore attuatore CO.R.D.A.R Valsesia S.p.A.;
2. “Ricostruzione con modifica di tracciato di tratto fognario tra via Lario Dallacqua ed il collettore Boo” (CUP: B62E22032480005), costo 145.283,56 euro, di competenza di ATO2, Gestore attuatore CO.R.D.A.R. S.p.A. Biella Servizi;
3. “Interventi di ripristino tratti di collettore consortile in loc. Fagnana/ Ponte Pianceri in Comune di Pray (BI)” (CUP: H58B23000100005), costo 1.850.000,00 euro, di competenza di ATO2, Gestore attuatore CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.;

4. “Lavori di rifacimento collettore fognario in località Panice nel Comune di Limone P.te” (CUP: J75B20000240007), costo 120.000,00 euro, di competenza di ATO4, Gestore attuatore ACDA S.p.A.;
5. “Ripristino collegamento tratti di collettore fognario primario di raccolta acque reflue a servizio dei centri abitati di Sardigliano e Fraz.Cuquello” (CUP: G48B23000030005), costo 145.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.;
6. “Intervento di messa in sicurezza cameretta di raccolta e relativa sponda sotto l'abitato del Comune di Molare (AL), su sponda sx del torrente Orba” (CUP: J56I23000030001), costo 250.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore AMAG Reti Idriche S.p.A.;
7. “Messa in sicurezza pista di transito collettore fognario Comune di Lerma (AL)” (CUP: G78B23000050005), costo 100.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.;
8. “Messa in sicurezza fossa Imhoff e fognatura località cimitero Comune di Villavernia (AL)” (CUP: G38B23000070005), costo 180.000,00 euro di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.;
9. “Messa in sicurezza impianto fognario comune di Tagliolo (AL)” (CUP: G78B23000060005), costo 120.000,00 euro, di competenza di ATO6, Gestore attuatore Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l.

E' stata di conseguenza approvata da parte della Regione Piemonte in data 06/11/2023 la D.G.R. n. 23-7661 di approvazione dello schema di accordo denominato “Accordo di Programma per il finanziamento degli interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi – fondi annualità 2023 e 2024”.

Ad ultimazione della procedura di concertazione, l'Accordo di Programma (AP) relativo alle risorse delle annualità 2023 e 2024 è stato sottoscritto in data 04/12/2023 tra il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e la Regione Piemonte, e registrato dalla Corte dei Conti in data 28/12/2023 al n. 4070.

Invece, per quanto concerne il monitoraggio effettuato sulla BDAP da parte dei cinque Soggetti attuatori, la situazione attuale dei cronoprogrammi dei nove interventi finanziati è la seguente:

1. “Ripristino di attraversamento fognario e traversa idraulica di stabilizzazione sul torrente Sessera nei pressi del ponte Bozzalla lungo la sp 117/118 a seguito dell'evento alluvionale del 2-3 ottobre 2020” (inizialmente CUP: F47H21001740007 sostituito a seguire con il CUP: H48B21001160006): la fase relativa alla progettazione definitiva è iniziata in data 01/09/2021 e si è conclusa in data 09/11/2021, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 22/09/2023 e si è conclusa in data 22/11/2023, i lavori sono poi iniziati in data 17/07/2024 e risultano attualmente in corso;
2. “Ricostruzione con modifica di tracciato di tratto fognario tra via Lario Dallacqua ed il collettore Boo” (CUP: B62E22032480005): la fase relativa alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica è iniziata in data 30/09/2022 e si è conclusa in data 21/07/2023, la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 21/07/2023 e si è conclusa in data 18/08/2024, i lavori risultano iniziati in data 27/10/2024 e sono attualmente in corso;

3. “Interventi di ripristino tratti di collettore consortile in loc. Fagnana/ Ponte Pianceri in Comune di Pray (BI)” (CUP: H58B23000100005): la fase relativa alla progettazione definitiva è iniziata in data 19/02/2024 e pare essere stata ultimata in data 19/04/2024, stessa cosa per la fase relativa alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, invece la fase relativa alla progettazione esecutiva dovrà iniziare in data 01/01/2025;
4. “Lavori di rifacimento collettore fognario in località Panice nel Comune di Limone P.te” (CUP: J75B20000240007): la fase relativa alla progettazione preliminare è iniziata in data 05/04/2023 e si è conclusa nella medesima data, la fase relativa alla progettazione definitiva è iniziata in data 19/04/2023 e si è conclusa nella medesima data, la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 04/11/2024 ed è tuttora in corso;
5. “Ripristino collegamento tratti di collettore fognario primario di raccolta acque reflue a servizio dei centri abitati di Sardigliano e Fraz.Cuquello” (CUP: G48B23000030005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 17/05/2023 e si è conclusa in data 09/05/2024;
6. “Intervento di messa in sicurezza cameretta di raccolta e relativa sponda sotto l'abitato del Comune di Molare (AL), su sponda sx del torrente Orba” (CUP: J56123000030001): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 01/03/2023 e si è conclusa in data 10/04/2023, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è iniziata in data 26/06/2024 e si è conclusa in data 23/09/2024, l'esecuzione dei lavori dovrà avere inizio nella primavera 2025;
7. “Messa in sicurezza pista di transito collettore fognario Comune di Lerma (AL)” (CUP: G78B23000050005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 17/05/2023 e si è conclusa in data 09/05/2024, i lavori sono iniziati in data 15/10/2024;
8. “Messa in sicurezza fossa Imhoff e fognatura località cimitero Comune di Villalvernia (AL)” (CUP: G38B23000070005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 17/05/2023 e si è conclusa in data 09/05/2024;
9. “Messa in sicurezza impianto fognario comune di Tagliolo (AL)” (CUP: G78B23000060005): la fase relativa allo studio di fattibilità è iniziata in data 17/05/2023 e si è conclusa nella medesima data, mentre la fase relativa alla progettazione esecutiva è incominciata in data 17/05/2023 e si è conclusa in data 09/05/2024.

Da ultimo, a proposito di questo secondo Accordo di Programma, v'è da rimarcare che i fondi assegnati pari a 3.310.283,56 euro sono stati trasferiti alla Regione Piemonte dal Ministero solamente in data 12/11/2024, ciò comportando una criticità al fine dell'attuazione del programma, in particolare per quel che concerne il rispetto dei termini temporali previsti inizialmente per la completa realizzazione/rendicontazione delle opere e ricadenti negli anni 2024 e 2025.

LA PROBLEMATICHE DEI PFAS E IL CONTESTO NORMATIVO

Una classe di inquinanti che sta destando sempre più preoccupazione a livello globale, e non solo nazionale, è rappresentata dalle sostanze per- e polifluoroalchiliche.

Le sostanze per- e polifluorurate, note più comunemente con l'acronimo inglese PFAS, sono molecole organiche altamente fluorurate, ovvero caratterizzate dalla presenza di plurimi legami chimici carbonio-fluoro, particolarmente forti e molto rari in natura. La forza del legame C-F e la struttura chimica conferiscono ai PFAS molteplici proprietà chimico-fisiche tra cui una elevata stabilità termica, resistenza chimica, inerzia ai processi ambientali di degradazione abiotica e microbiologica, oleo- e idro-repellenza, riduzione dell'attrito, nonché particolari proprietà tensioattive, isolanti, ignifughe, lubrificanti ed antiaderenti. Grazie a tali caratteristiche, dalla fine degli anni '40, i PFAS sono stati prodotti e utilizzati per molte applicazioni, come schiume antincendio, cromatura, produzione di carta e di imballaggi per uso alimentare, rivestimenti antiaderenti delle pentole, lubrificanti e insetticidi, produzione di componentistica elettronica, impermeabilizzanti nella produzione di abbigliamento tecnico (goretex).

Per le medesime proprietà, tuttavia, risultano particolarmente resistenti ai processi di degradazione naturale (come fotolisi, idrolisi e decomposizione aerobica e anaerobica) tendendo, quindi, a diffondersi nell'ambiente e ad accumularsi negli organismi viventi, nonché biomagnificare attraverso la catena alimentare. A causa della loro elevata persistenza ambientale sono, infatti, denominati "forever chemicals", ovvero inquinanti perenni.

L'accumulo dei PFAS nell'organismo umano può avere effetti tossici e può essere correlato a patologie neonatali, diabete gestazionale e, in caso di esposizione cronica, formazione di tumori. Alcuni PFAS sono stati classificati anche come potenziali interferenti endocrini. Per molti altri, le conoscenze disponibili circa pericolosità e tossicità acuta, sub-acuta e cronica risultano ancora in continua evoluzione e studio.

Le acque, sia come mezzo per l'emissione dei residui di produzione e lavorazione attraverso gli scarichi idrici, sia come veicolo di diffusione attraverso il reticolo idrografico superficiale ed i flussi di falda sotterranei, rappresentano una matrice cruciale per il destino dei PFAS quali contaminanti dell'ambiente e degli organismi viventi.

Per la tutela delle acque e delle acque potabili, l'Unione Europea, oltre alle azioni generali avviate anche a livello internazionale (per esempio la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POP)), ha recentemente iniziato ad adottare ulteriori misure per contrastare l'inquinamento da PFAS tra cui, nell'ambito della direttiva quadro acque (Dir. 2000/60/CE) l'introduzione del PFOS (e sostanze correlate) come sostanza pericolosa prioritaria.

Dal 2006 l'Unione Europea ha previsto restrizioni per produzione e utilizzo del PFOS, ad oggi incluso tra le sostanze vietate nell'Allegato XVII del Regolamento 1907/2006 (REACH) e dal 2020 anche il PFOA non è più prodotto o commercializzato.

Con il D.lgs. 172/2015, l'Italia ha recepito la direttiva 2013/39/UE che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque, introducendo gli standard di qualità ambientale (SQA) per altri 5 PFAS, oltre il PFOS.

Con il D.M. 6 luglio 2016 l'Italia ha recepito la direttiva 2014/80/UE sulla protezione delle acque sotterranee indicando tra i Valori Soglia, da considerare per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee, anche alcuni PFAS.

Relativamente alle acque destinate al consumo umano, l'Unione Europea ha emanato la direttiva (UE) 2020/2184 che inserisce, tra i requisiti minimi per valutare la qualità delle acque destinate al consumo umano, anche i valori per i parametri "PFAS totale" e "Somma di PFAS" voce, quest'ultima, in cui sono annoverate 20 differenti sostanze PFAS. Tale direttiva è stata, poi, recepita in Italia con il D.lgs. 18/2023 che prevede che il controllo delle sostanze perfluoroalchiliche nelle acque potabili assuma carattere di obbligo a partire dal 12 gennaio 2026.

Attualmente a livello europeo è, inoltre, in corso la nuova revisione della direttiva sulle sostanze prioritarie, la cui proposta di modifica prevede l'introduzione del parametro somma di PFAS (in analogia con la direttiva sulle acque potabili), comprensivo di 24 PFAS, nell'elenco delle sostanze prioritarie.

In tale complesso contesto, la Regione Piemonte, attraverso specifiche campagne sviluppate da ARPA Piemonte, monitora la diffusione dei PFAS nelle acque sotterranee e superficiali piemontesi da tempo: inizialmente l'indagine si sviluppò principalmente nel territorio alessandrino ma attualmente la ricerca dei PFAS riguarda capillarmente tutta la rete di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.

A completare tale quadro normativo in continua revisione e aggiornamento, dal momento che la problematica dei PFAS è una problematica di sistema e non solamente di un'area o di uno stabilimento, la Regione Piemonte ha stabilito con l'Art. 74 della L.R. 25/2021 (e successiva D.G.R. n. 60-5220 del 14 giugno 2022 esplicativa a supporto), in assenza di analoghe norme unionali o nazionali al riguardo, dei valori limite di emissione allo scarico in acque superficiali per le sostanze PFAS sul territorio piemontese.

L'IMPEGNO E IL LAVORO DEI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PIEMONTESE

Nel contesto sopra descritto i gestori del servizio idrico integrato piemontese si sono attivati per delineare un quadro conoscitivo sia per quel che riguarda gli scarichi dei depuratori urbani che sul fronte dell'acqua fornita per uso potabile.

In particolare, su richiesta degli EgAto, hanno avviato una indagine volta ad individuare le potenziali fonti di inquinamento da PFAS tra le Utenze industriali annoverate fra le categorie di impianti di cui al paragrafo 3 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 60 – 5220 del 14/06/2022 e allacciate alla rete fognaria.

Si sono, inoltre, attivati per la ricerca di laboratori di analisi in grado di eseguire le analisi di tali molecole ai valori di concentrazione indicati nella legge regionale.

Ad oggi, come riportano anche diversi studi scientifici, gli scarichi degli impianti di depurazione possono essere una fonte, anche se minore rispetto agli impianti industriali di produzione, di PFAS in ambiente. I meccanismi di depurazione biologica sono inefficaci nella degradazione di tali molecole e una parte significativa dei PFAS a catena più lunga può essere adsorbita nei fanghi, per i quali non sono ancora fissati dalle norme dei limiti di accettabilità, che se riutilizzati nei campi agricoli possono diventare anche essi una fonte di inquinamento

delle falde e degli ecosistemi terrestri.

Relativamente alla conoscenza circa le tecnologie di abbattimento, esistono alcune tecniche il cui impiego è già consolidato a scala industriale, ma non del tutto economicamente e ambientalmente sostenibili, e molte altre ancora in studio. Le tecnologie più utilizzate su vasta scala per la rimozione dei PFAS dall'acqua includono, per esempio, l'impiego del carbone attivo e tecnologie avanzate come lo scambio ionico, la nanofiltrazione e l'osmosi inversa. Si tratta, tuttavia, di tecniche di sequestro per adsorbimento che, però, non distruggono il contaminante ma lo spostano creando una contaminazione secondaria e generando del rifiuto (esempio carboni attivi da riattivare o esauriti).

Inoltre, dal punto di vista economico possono risultare anche molto costose e quindi poco adatte a trattare grandi volumi di acqua.

Risulta, quindi, importante il lavoro di indagine dei gestori piemontesi sulle utenze industriali allacciate alla rete fognaria, nell'ottica di tendere laddove possibile o alla sostituzione delle materie prime contenenti PFAS nei cicli produttivi aziendali o all'eventuale segregazione dei flussi in volumi minori e più concentrati per il successivo trattamento.

Circa le acque potabili, invece, per valutare la diffusione e le quantità di PFAS eventualmente presenti in esse, molti gestori hanno eseguito dei campionamenti su punti di captazione e punti di rete che hanno fornito risultati rassicuranti e elementi per migliorare aspetti gestionali utili a garantire la conformità ai prossimi valori limite. Su richiesta e indicazione di Regione Piemonte ed in anticipo rispetto all'entrata in vigore nel 2026 dei limiti previsti dal D.lgs. 18/2023, tutti i gestori stanno predisponendo, in accordo con le ASL di competenza, un piano di monitoraggio preliminare per la ricerca dei PFAS nelle acque destinate al consumo umano concordando punti e frequenza del campionamento. In sintesi, per quanto riguarda le acque destinate ad uso potabile, non si rilevano situazioni critiche in alcun sistema acquedottistico della regione e i casi di campioni con valori sopra la soglia di rilevabilità sono, comunque, al di sotto dei valori che da gennaio 2026 diventeranno limiti di potabilità.



*Piazza Piemonte, 1 - 10127 Torino
Tel. 011-432.1413 Fax. 011-432.4632*

Email: territorio-ambiente@regione.piemonte.it

Sito web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua>

